



ZOOM

Indagine congiunturale,
2° trimestre 2022
pag. 6



EVENTI

Confartigianato Cuneo
e Confartigianato
Torino insieme a
Fondazione Specchio
dei Tempi lanciano una
raccolta di aiuti per la
popolazione Ucraina
pag. 25



CATEGORIE

Il Decreto del 18
marzo taglia i costi del
carburante e garantisce
gli autotrasportatori
pag. 37

Anno XL - n.2 Marzo-Aprile


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato

In Piemonte 62.440
imprese in prima linea





Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

NEL CONCRETO: LEGGE DI BILANCIO 2022

- Irpef**
Riduzione da 5 a 4 delle aliquote
- IRAP**
Non più dovuta da ditta individuale e autonomi
- Apprendisti**
Esonero contributivo assunzione per imprese fino a 9 dipendenti
- Gas ed energia**
Interventi contenimento costi
- Cartelle esattoriali**
Rinvio versamento
- Bonus edilizia**
Confermato insieme a cessione del credito
- Ammortizzatori sociali**
Riforma e aumento sussidi di disoccupazione
- Sugar e plastic tax**
Rinvio al 2023
- Crediti d'imposta**
Proroga crediti "transazione 4.0"
- Misura autotrasporto**
Conferma contributi pedaggi e per acquisto autoveicoli
- Fondi di garanzia**
Proroga fino al 30/06/2022 sui finanziamenti per investimenti e liquidità
- Nuova Sabatini**
Rifinanziamento

ASSOCIATI ANCHE TU !

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131 286511
Fax 0131 226600
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171 451111
Fax 0171 697453
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141 5962
Fax 0141 599702
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S.Francesco d'Assisi, 5/d
Tel. 0321 661111
Fax 0321 628637
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015 8551711
Fax 015 8551722
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011 5062111
Fax 011 5062100
e-mail
info@confartigianatorino.it
confartigianatorino.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel. 011 8127416
Fax 011 8125775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it



EDITORIALE

Misure strutturali con il coinvolgimento delle Parti Sociali per uscire dalla crisi
pag. 4

ZOOM

Indagine congiunturale
2° trimestre 2022
pag. 6

Guerra Russia - Ucraina: in Piemonte
62.440 imprese in prima linea
pag. 7

Sanzioni contro la Russia: al via il quarto pacchetto
pag. 9

L'aumento dei prezzi vanifica la ripresa in Piemonte
pag. 12

Dalla Regione 750mila euro per favorire il rilancio delle aziende
pag. 16

FOCUS

Unioncamere Piemonte:
aumentano le imprese artigiane
pag. 18

Unioncamere Piemonte:
boom di imprese rosa
pag. 19

EVENTI

Confartigianato Cuneo e
Confartigianato Torino insieme
a Fondazione Specchio dei
Tempi lanciano una raccolta di
aiuti per la popolazione ucraina
pag. 25

In Piemonte i prodotti di Pasqua
reggono la crisi
pag. 29

Confartigianato Cuneo: la musica
e la danza entrano nelle imprese
per sottolineare l'importanza della
sicurezza sul lavoro
pag. 31

E' allarme per l'intera filiera delle
costruzioni. Incontro con il Prefetto di
Novara.
pag. 33

CATEGORIE

Il Decreto del 18 marzo
taglia i costi del carburante e
garantisce gli autotrasportatori
pag. 37

Caro materiali: urgenti
correttivi al Dl Sostegni ter
per evitare blocchi dei cantieri
pag. 39

Più tempo per Superbonus villette:
il governo apre proroga
al 30 giugno 2022
pag. 41

Le imprese femminili dimostrano
grande capacità di resilienza
pag. 43

ANNO XL- N. 2 MARZO-APRILE 2022

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Lino Fioratti / Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte

Michela Frittola - Francesca Demartis - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 30/04/2022

di Carlo Napoli

Segretario Confartigianato Imprese Piemonte



Misure strutturali con il coinvolgimento delle Parti Sociali per uscire dalla crisi

Gli sconvolgimenti geopolitici globali emersi in questa prima parte del 2022 hanno generato difficoltà ed incertezza nella vita delle famiglie e delle imprese piemontesi, aggravando la già precaria situazione che ci ha condizionato negli ultimi due anni.

In questo momento, tuttavia, è necessario sottolineare il nostro apprezzamento verso i provvedimenti approvati di recente dal Governo italiano per contenere la frenata della ripresa economica. Queste iniziative, considerando la preoccupante dinamica dei costi dell'energia e del carburante, sono una risorsa fondamentale, perché vanno a mitigare le pesanti ricadute che hanno colpito le famiglie ed alcune categorie essenziali per il nostro sistema produttivo, tra cui, ad esempio, gli autotrasportatori. A tale proposito, tuttavia, confidiamo che si possa giungere rapidamente a scelte concertate nell'ambito dell'Unione Europea, in primis tramite l'introduzione di un tetto al prezzo del gas.

Nonostante le criticità in atto, inoltre, risulta necessario dare continuità alle iniziative intraprese per non penalizzare le molte imprese che hanno sostenuto importanti investimenti per rilanciarsi e per improntare le proprie strategie sull'innovazione e sull'apertura a nuovi mercati. Questa crisi internazionale, infatti, si è tradotta in una drammatica perdita di fatturato a causa di una forte contrazione della domanda, oltre che per l'inevitabile interruzione di contratti e progetti in essere ed il danneggiamento delle catene di approvvigionamento.

Alla luce di ciò, lo stanziamento di 200 milioni di euro per il 2022 per l'istituzione di un Fondo per il sostegno alle imprese danneggiate dal conflitto e le misure antinflazione sono sicuramente un buon punto di partenza. È un primo passo cui è necessario dare seguito, come più volte richiesto da Confartigianato Imprese a livello nazionale e regionale, tramite l'abbattimento del costo del lavoro per le imprese, un macigno ancora più grave in questo momento di crisi.

Come rilevato nelle indagini congiunturali dell'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Piemonte, il clima economico reale, oltre che quello percepito dalle imprese piemontesi, rimane estremamente incerto e pessimista. Tuttavia, confidiamo che le misure contenute nei due Decreti-legge varati dal Consiglio dei ministri, in aggiunta alle risorse stanziare per il territorio piemontese nell'ambito del PNRR, possano costituire un'importante leva per superare le profonde crisi innescate dalla pandemia ed acute dalla crisi ucraina. In tale situazione, dunque, si rivela ancora più essenziale il coinvolgimento delle Parti Sociali per evitare misure calate dall'alto e poco funzionali al contesto territoriale reale.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

#NOI CI SIAMO!
RIPARTIAMO IN
S!CUREZZA.

CONFARTIGIANATO INSIEME ALLE IMPRESE OGNI GIORNO

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.92
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel 011/81.27.416
Fax 011/81.25.775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/49.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/42.84.27
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatotorino.it
confartigianatotorino.it



122° Indagine congiunturale, 2° trimestre 2022



Giorgio Felici

Dalla seconda indagine trimestrale congiunturale del 2022 elaborata da Confartigianato Imprese Piemonte emerge un'accentuazione del pessimismo, confermando le preoccupazioni rilevate nella precedente indagine.

Esaminando l'**andamento occupazionale**, la negatività del saldo si accentua, passando dal -5,08% al -**6,72%**. Con riferimento alle ipotesi di **assunzione di apprendisti**, il saldo è ancora più negativo, scendendo dal -19,58% al -**20,16%**. Per quanto riguarda le previsioni della **produzione totale**, la negatività del saldo diventa più marcata: dal -7,18% al -**10,62%**. Analogamente, il saldo relativo all'**acquisizione di nuovi ordini** peggiora, passando dal -6,32% al -**10,78%**. Le previsioni di **carnet ordini** sufficienti per meno di 1 mese salgono dal 37,42% al **38,13%**; quelle di carnet da uno a tre mesi scendono dal 45,11% al **39,38%**; quelle di carnet superiore ai tre mesi aumentano dal 17,47% al **22,50%**, valore in controtendenza rispetto al peggioramento complessivo delle previsioni. Le proiezioni di **investimenti per ampliamenti** crescono dal 8,80% al **9,38%**, quelle per sostituzioni si riducono dal 18,71% al **15,47%**. Infine, gli intervistati che non hanno programmato investimenti aumentano dal 72,49% al **75,15%**. In riferimento alle previsioni di acquisizione di **nuovi**

ordini per esportazioni, la negatività del saldo si rafforza, passando dal -32,84% al -**34,37%**. Le previsioni di **regolarità negli incassi** si riducono lievemente, passando dal 65,55% al **65,31%**; le stime di ritardi salgono dal 33,71% al **34,38%**.

“Le aspettative degli artigiani - commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - sono improntate ad un accentuato pessimismo rispetto al trimestre precedente. Le cause principali sono da ricercare nel peso eccessivo dei costi delle materie prime, in particolare dell'energia, su cui ha ulteriormente inciso la situazione geopolitica che apre scenari di estrema incertezza e di grande preoccupazione, sia dal punto di vista politico che economico. Quindi, riteniamo indispensabile un confronto permanente tra le Parti sociali e le Istituzioni, per condividere rapidamente soluzioni utili a fronteggiare le conseguenze della guerra in Ucraina. Il sostegno a famiglie e imprese passa necessariamente anche attraverso una ridiscussione del Patto di stabilità. Non è il momento di pensare a politiche fiscali restrittive. Deve essere mantenuto il sostegno della BCE, garantendo liquidità ai Paesi dell'Unione europea”.

“Per la nostra regione - conclude **Felici** - lo stanziamento di quattro miliardi di euro promesso dal Governo per la città di Torino costituisce un'imperdibile occasione da cogliere per produrre un effetto leva anche per il Piemonte. Tale opportunità, con il coinvolgimento delle Parti sociali, tra cui il mondo delle piccole imprese, potrà consentire al nostro territorio di superare le profonde crisi innescate dalla pandemia ed acute dalla crisi ucraina”.

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha redatto la seconda indagine trimestrale 2022 utilizzando un questionario telematico rivolto ad un campione significativo di 2.250 imprese selezionate nei comparti di produzione e di servizi che rappresentano maggiormente l'artigianato della nostra regione.

Guerra Russia-Ucraina: in Piemonte 62.440 imprese in prima linea

Gli effetti del **conflitto ucraino-russo**, a causa dei rincari delle materie prime, dell'energia e dei carburanti, gas, petrolio, grano e alluminio stanno mettendo sotto pressione oltre **62mila imprese del Piemonte** e circa **205mila addetti**, rischiando così di compromettere la ripresa delle aziende piemontesi.

A lanciare l'allarme è l'analisi dell'**Ufficio Studi di Confartigianato**, che si focalizza sulle "imprese in prima linea per l'impatto della guerra nel centro Europa". Le violente sollecitazioni dei costi delle commodities indotte dagli effetti del conflitto scoppiato lo scorso 24 febbraio nel cuore d'Europa, anche in Piemonte mettono sotto pressione una ampia platea di attività imprenditoriali.

Nelle prime linee della guerra dei prezzi e dei mercati sconvolti dal conflitto, sono compresi a livello regionale **62.440 imprese con 204.885 dipendenti**. A **livello provinciale** si osserva un più alto coinvolgimento del sistema produttivo nei settori maggiormente sotto stress a causa del conflitto in corso a **Torino con 31.119 imprese in prima linea**.

Nel dettaglio si collocano nella trincea avanzata i settori con una maggiore intensità energetica: dalla metallurgia alla petrolchimica, dalla carta al vetro, dalla ceramica ai trasporti.

Nei comparti **manfatturieri energy intensive** sono sempre più numerosi i casi in cui il divario tra costi e ricavi diventa insostenibile, costringendo al fermo dell'attività: a due anni dal lockdown sanitario siamo arrivati al rischio di lockdown energetico per **1.813 MPI con 12.707 addetti**.

Il **caro-carburanti** colpisce il trasporto merci e persone, comprimendo i margini per **7.815 MPI con 28.396 addetti**.

Le **carenze di materie prime** provenienti da Russia e Ucraina, associate a costi crescenti delle forniture, coinvolgono le imprese nei settori dell'alimentare, dei metalli e delle costruzioni, un perimetro in cui operano **50.793 MPI con 144.276 addetti**.

L'**export verso la Russia e l'Ucraina** colpiscono **2.019 MPI con 19.507 addetti**.

E la preoccupazione di un "crollo" dell'economia, italiana e del Piemonte, è palese tra le imprese, soprattutto quelle piccole, da sempre più soggette alle fluttuazioni dei mercati e della propensione delle persone a spendere e consumare.



Guerra in Ucraina: gli effetti sulle imprese



Lo scoppio della guerra in Ucraina ha colto le imprese italiane in una delicata fase di transizione post-pandemia, amplificando a dismisura gli effetti, già gravi, della crisi energetica e le strozzature di offerta delle filiere globali. Il conflitto sta agendo da moltiplicatore su prezzi delle materie prime e dell'energia che già nel 2021 erano saliti in modo straordinario.

La sospensione delle **importazioni provenienti dal teatro di guerra** spinge in alto i **prezzi di diverse commodities** e allunga i **tempi di consegna**. Dall'area interessata dal conflitto importiamo quote rilevanti degli acquisti dall'estero di **ferro, ghisa e acciaio, di ghiaia, sabbia e argille, di cereali e fertilizzanti**. Con la guerra scoppia l'**'iperinflazione' energetica**. A febbraio il **prezzo del gas** era più che quadruplicato nell'ultimo anno, con l'invasione dell'Ucraina è ulteriormente raddoppiato.

L'alto utilizzo del gas per generare elettricità porta a marzo 2022 il **prezzo della borsa elettrica** oltre cinque volte il livello di un anno prima. Il prezzo del barile di **petrolio Brent** a marzo (media all'11/3) è dell'83,6% superiore rispetto ad un anno prima, con forti ripercussioni sul costo dei trasporti. Secondo l'elaborazione di QE-Quotidiano energia su dati dell'Osservaprezzi del Mise, tra il 23 febbraio e il 14 marzo 2022 il **prezzo del gasolio** (self service) è salito del 25,7%: in soli 22 giorni si concentra la metà dell'aumento del prezzo del gasolio (+51,7%) dell'ultimo anno.

La situazione è critica per il settore del **trasporto merci su strada**, che era in deflazione nel terzo trimestre del 2021 (prezzi in discesa dell'1,2%) e, secondo i dati pubblicati giovedì scorso dall'Istat, registra un aumento dei prezzi alla produzione che si ferma all'1,2%. Le violente sollecitazioni sull'offerta e sui prezzi delle commodities indotte dal conflitto scoppio nel cuore d'Europa mettono sotto pressione 946 mila imprese con 5 milioni 353 mila addetti, il 30,7% dell'occupazione dell'intero sistema imprenditoriale italiano. Si collocano nella trincea di prima linea i settori manifatturieri con una maggiore **intensità energetica**: dalla petrolchimica alla metallurgia, dal vetro e la ceramica alla carta. In questi comparti energy intensive sono sempre più numerosi i casi in cui il divario tra costi e ricavi sta diventando insostenibile, costringendo al fermo dell'attività: a due anni dal lockdown sanitario siamo arrivati al **lockdown energetico**, un rischio per 29 mila imprese con 462 mila addetti. Le **carenze di materie prime** provenienti da Russia e Ucraina coinvolgono le imprese nei settori di **alimentare, metalli e costruzioni**, mentre il caro-carburanti colpisce il **trasporto merci e persone**. Altre imprese in difficoltà le troviamo nei territori maggiormente esposti sull'export di **moda e macchinari in Russia e Ucraina**, mentre il turismo è colpito nelle regioni con il maggiore peso della spesa dei **turisti russi**.

Sanzioni contro la Russia: al via il quarto pacchetto

Il 15 marzo scorso l'Unione Europea ha imposto il quarto pacchetto di sanzioni contro la Russia, responsabile dell'invasione che ha scatenato la guerra in Ucraina. Un evento sconvolgente, a livello geopolitico, ma le cui ripercussioni si sentono anche a livello economico. Basti pensare che **nel 2021 il Piemonte ha esportato in Russia merci per 820,6 milioni di euro con una crescita del +28,3% rispetto al 2020** (era a quota 639,4 milioni). L'aumento era stato invece del +26,1 rispetto al 2019 che si era chiuso con 650,7 milioni di euro. L'export verso la Russia vale l'1,7% del totale export regionale. La quasi totalità dell'export, il 99,9%, è costituito da prodotti delle attività manifatturiere: si esportano principalmente prodotti alimentari (29,4%), macchinari (22,1%), mezzi di trasporto

(13,5%) e prodotti tessili e abbigliamento (8,7%). Il Piemonte è la 4^a regione italiana per export in Russia e incide per il 10,7% sull'export nazionale. **Nel 2021 il Piemonte ha importato dalla Russia 59,6 milioni di euro con un incremento del +40,9% rispetto al 2020** quando si registravano importazioni per 42,3 milioni di euro ed un calo del -5,2% rispetto al 2019 quando si registravano importazioni per 62,9 milioni di euro.



DL contrasto crisi Ucraina: "Appreziamo impegno del Governo"

"Appreziamo l'impegno del Governo che nel **DL Contrasto crisi in Ucraina** ha recepito le **indicazioni di Confartigianato** per **attenuare** il pesante impatto sulle piccole imprese dei **rincari di energia e carburanti**". E' il commento espresso dal **Presidente di Confartigianato Marco Granelli** il quale **apprezza**, in particolare, la misura che estende il **credito d'imposta per l'acquisto di gas ed elettricità** alle imprese che, pur non appartenendo alla categoria degli energivori, subiscono pesanti ripercussioni sulla loro competitività a causa degli aumenti dei costi energetici.

"Si tratta – sottolinea **Granelli** – di un netto cambiamento di passo che, insieme con la rateizzazione in 24 mesi dei pagamenti delle bollette, **accoglie le richieste di Confartigianato** per sostenere le imprese manifatturiere colpite dal caro-energia. Ora, tuttavia, è necessario proseguire con interventi strutturali per riequilibrare il peso degli oneri in bolletta e per rafforzare il sostegno all'autoproduzione di energia".

Confartigianato esprime giudizio positivo anche sulla misura, da tempo sollecitata, che rafforza le

funzioni pubbliche di **osservatorio e sorveglianza dei prezzi** e sulle disposizioni in materia di approvvigionamento delle materie prime critiche. Apprezzato anche il rafforzamento degli strumenti di **revisione dei prezzi nei contratti pubblici**, ma Confartigianato ritiene necessari ulteriori interventi per garantire l'assorbimento dei rincari.

Tra le misure per sostenere le imprese, Confartigianato segnala l'importanza della prosecuzione della **cassa integrazione straordinaria in deroga** e dell'**esonero contributivo totale** per le imprese che acquisiscono personale dipendente da aziende in crisi, oltre al **credito d'imposta** per la seconda rata dell'**Imu 2021** per le imprese della filiera del **turismo**.

Sul fronte delle misure in materia di **trasporti**, Confartigianato valuta positivamente l'intervento per la **riduzione delle accise sui carburanti** per autotrazione e gli **interventi di carattere economico e normativo specifici per l'autotrasporto**, concordati con la categoria, che vanno immediatamente attuati per ristorare gli operatori dagli esorbitanti costi dovuti all'emergenza caro gasolio.

"Appreziamo l'impegno del Governo che nel DL Contrasto crisi in Ucraina ha recepito le indicazioni di Confartigianato per attenuare il pesante impatto sulle piccole imprese dei rincari di energia e carburante."

Marco Ganelli

Presidente di Confartigianato Imprese





BONUS EDILIZIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

SBLOCCARE LA CESSIONE DEI CREDITI PER GARANTIRE CRESCITA E LAVORO

10 MOTIVI PER CORREGGERE L'ARTICOLO 28 DEL DECRETO SOSTEGNI TER

- 1) CUNE IN CUNEA, NELLE REGOLE RIFORMAZIONE LE IMPRESE.**
L'assenza sistematica delle regole nella gestione del credito nelle operazioni di ristrutturazione energetica o attività collegate in imprese del comparto edilizio, impiantista e dell'edilizia.
- 2) SEMPLICITÀ, TRASPARENZA, INDISPENSABILE PER CONSUMATORI E IMPRENDITORI.**
È necessario garantire stabilità al quadro normativo di riferimento, nell'interesse del cittadino e degli operatori economici.
- 3) MECCANISMO CHIAVI IN MANO, MULTITERMINI, PIANIFICATO.**
Chi dell'assistenza del provvedimento si sono registrati gravi contenziosi sul mercato, con aumento dei costi di gestione e blocco della pratica in corso.
- 4) TUTTA LA FILIERA COMPRESA.**
L'aspetto di riferimento riguarda nei confronti di tutti gli operatori, compresi quelli non direttamente coinvolti nella scrittura imposta alle società, che ne subiscono comunque gli effetti sulla filiera.
- 5) NON SOLO ASPETTI ECONOMICI, MA ANCHE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE.**
Si deve assicurare al sistema il stesso supporto per le imprese che hanno garantito al cittadino il poter fruire delle agevolazioni.
- 6) A RISCHIO LUMINOSITÀ E PIANIFICAZIONE DI SVILUPPI NELLE IMPRESE.**
Vi è l'ipotesi, per difficoltà, se non l'impossibilità, di colmare il credito occupato, con gravi ripercussioni sul fronte "temporali" e di cassa, sulla capacità di programmazione dell'attività e sulla tenuta occupazionale.
- 7) COLPITI GLI INVESTIMENTI ONESTI E INESERCIZIABILI.**
Sono colpiti gli imprenditori che hanno sempre operato nel rispetto della legalità e nell'etica del comportamento.
- 8) ANCHE LA SFIDUCIA, VERSO UN EFFICACE SOPRINTENDIMENTO PER LA TRASPARENZA CREDITI.**
Si auspicava la confidenza e quindi la fiducia verso uno strumento di politica industriale chiaramente efficace per garantire la transizione in clima green.
- 9) RAPPRESENTA LA CRISI, VERSO INDICATORI DI UN RISPONDERE ED EFFICACIA, EMERGENZA.**
Si assiste al collassamento nel raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico e di abbattimento dei consumi previsti dall'Unione Europea.
- 10) L'ACCESSO AGLI INCENTIVI IMPRENDITORI, ELITISMO.**
Anche i committenti privilegiati, il blocco delle contate consentite in risposta ad attivazioni gli interventi da parte di quei cittadini che solo con la scelta in buona fede hanno permesso ai di ottenerli. L'accesso agli incentivi diventa elitario, rispetto i principi di sostenibilità sociale, economica e ambientale che li ispirano.

COSA CHIEDIAMO

- ▶ RISTABILIRE SUBITO IL MECCANISMO DI CESSIONE DEL CREDITO
- ▶ CONTROLLI EFFICACI PER PREVENIRE E PERSEGUIRE LE TRUFFE

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

L'aumento dei prezzi vanifica la ripresa in Piemonte: +5,1% a febbraio e 4,6% di crescita annua

E' un'inflazione da record quella che in Piemonte sta investendo imprese e famiglie, passata dallo 0,5% di febbraio 2021 al 5,1% dello stesso mese di quest'anno (prima la Sicilia con +6,8%), con un incremento netto su base annua pari al 4,6%.

La maggior parte dell'aumento dei prezzi deriva dai beni energetici, che a febbraio di quest'anno hanno subito un incremento del 23,9% rispetto allo stesso mese dell'anno appena concluso, passando così da -0,7% del 2021 al 23,2% del mese in corso. Sono questi i dati che emergono dall'analisi sulla crescita dell'inflazione, realizzata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, e riportata nel dossier *"Ultime tendenze su inflazione al consumo e prezzi delle imprese, nel contesto del caro-commodities"*, che ha rielaborato i dati dell'ISTAT tra febbraio 2021 e febbraio 2022. Il rapporto ha esaminato il trend di ben 10 gruppi di prodotti e servizi, per oltre 230 prodotti. In particolare vi sono le tendenze dei prezzi di 92 prodotti e servizi in mercati con una significativa presenza di imprese artigiane, di cui 29 sono riferiti a prodotti alimentari e bevande e 17 a servizi a maggiore vocazione artigiana. Il report, inoltre, ha verificato le tendenze dei prezzi alla produzione manifatturiera e del costo di costruzione e dei prezzi dei servizi.

A livello territoriale piemontese è Biella quella che ha registrato l'incremento più alto con un +5,2%, passando dallo 0,5% di febbraio 2021 al 5,7% dello stesso periodo di quest'anno. Seguono Vercelli con un +4,7% (da 0,4% di febbraio 2021 a 5,1% dello stesso periodo di quest'anno); Torino con +4,6% (da 0,3% a 4,9%); Alessandria con +4,4% (da 0,8% a 5,2%); Novara con +4,4% (da 0,6% a 5%); Cuneo con +4,3% (da 0,6% a 4,9%). In Piemonte, come detto, la prima posizione per incremento dei prezzi riguarda le voci relative ad acqua, elettricità, gas e carburante, che hanno registrato una impennata dei prezzi del 23,9% in un anno, passando da -0,7% a 23,2%. In seconda posizione i trasporti, cresciuti del 9,4% (da -0,3% a 9,1%). Terza posizione per gli alimentari, cresciuti del 3,9%, passando da 0,2% al 4,1%. Quarta posizione per la ristorazione che è cresciuta del 2,4% (da 0,9% a 3,3%); seguono mobili/arredamento con 2,4% (da 0,5% a 2,9%); i servizi relativi all'istruzione +2,2% (da -2,8% a -0,6%); sanità +1,7% (da 0,9% a 2,6%); prodotti della comunicazione +0,5% (da -5,9% a -5,4%); abbigliamento e calzature +0,4% (da 0,4% a 0,8%); spettacoli -0,3% (da +1,8% a 1,5%); alcool e tabacchi -1,3%.

“L'aumento generalizzato dei prezzi – commenta Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – sta portando alla diminuzione del potere d'acquisto della popolazione e sta mettendo in crisi le imprese, strette tra la morsa delle tasche vuote delle persone e l'incredibile aumento dei prezzi delle materie prime. E' molto preoccupante soprattutto la crescita dei costi del carburante per autotrazione e per il riscaldamento, e quindi anche il costo dell'energia elettrica e del gas. Ed è proprio su queste ultime voci che non si intravede una prospettiva positiva”.

“L'inflazione – rimarca Felici – è la nuova ‘pandemia economica’ alla quale si deve dare una risposta rapida. Il rischio dei costi che stanno esplodendo si potrebbe presto tradurre in saracinesche abbassate. Infatti la forte spinta dei costi, insostenibile in alcuni settori, sta riducendo i margini delle imprese e determina un pesante rialzo dei prezzi alla produzione. Riduzione dei margini che diviene palese quando si confronta l'inflazione ‘in entrata’, ovvero materie prime ed energia, e quella in ‘uscita’ cioè il costo dei prodotti e dei servizi che in molti casi è ancora negativa. Significa che le imprese non vogliono o non possono trasferire i maggiori costi sul cliente. Una situazione che però non reggerà a lungo”.

“Comprendiamo – conclude Felici – che non sia facile risolvere un problema che ha caratteristiche mondiali ma alcune cose si possono e si devono fare a partire dall'intensificare l'impegno ad attuare le riforme strutturali che devono accompagnare la realizzazione del PNRR: fisco e burocrazia, innanzitutto, per ridurre il carico di tasse e semplificare gli adempimenti amministrativi che pesano sulle spalle degli imprenditori. Non è facile quindi affrontare una congiuntura simile ma lo Stato deve tornare ad essere Stato, ed attuare i meccanismi per tutelare la propria società e la propria capacità produttiva. In tema di politiche energetiche è imperativo perseguire l'indipendenza dagli approvvigionamenti esteri, anche con maggiori investimenti su tutte le possibili fonti di energia, comprese quelle rinnovabili, senza condizionamenti preconfezionati di carattere puramente politico. Non possiamo più perdere tempo o, peggio, cercare di essere i primi della classe: i cittadini e le imprese italiane devono venire prima, a discapito di tutto il resto”.

Il Valore Artigiano per lo sviluppo piemontese

Come evidenziato nella rilevazione elaborata da Confartigianato Imprese in occasione della Giornata del Valore artigiano del 19 marzo, le micro e piccole imprese italiane sono 4,4 milioni (di cui 117.315 sono imprese artigiane piemontesi) e rappresentano il cuore del made in Italy. Vi trovano occupazione 11,1 milioni di addetti a livello nazionale, mentre in Piemonte sono 238.298 le unità lavorative dell'artigianato, di cui 130.717 autonomi e 107.581 dipendenti. Tali dati riflettono la capacità delle PMI di creare occupazione, con un'incidenza del 62,8% sul totale degli addetti dell'economia.

La trasmissione delle competenze risulta essere una prerogativa delle piccole imprese, poiché un apprendista su quattro (24,2%) lavora nelle aziende artigiane. A tale proposito, si evidenzia la crescita del numero di apprendisti in Piemonte, che a dicembre 2021 erano 28.118, a fronte dei 20.116 del 2020.

Sul piano nazionale si rileva il ruolo delle PMI nello sviluppo del capitale umano di giovani, donne e stranieri: le donne rappresentano il 41,5% dei dipendenti delle PMI, a fronte del 39,5% nelle imprese più grandi; i giovani tra 15 e 29 anni costituiscono il 19,8% della forza lavoro, rispetto al 12,5% delle imprese di maggiori dimensioni; il 16,5% di dipendenti delle PMI è nato fuori dall'Italia, a fronte della quota del 10,9% nelle imprese con più di 50 addetti.

Il valore artigiano è anche un presidio economico e sociale contro il declino delle aree interne e montane (molto importanti per il Piemonte in termini di valori e cultura), dove gli addetti delle micro e piccole imprese pesano per l'82% del totale.

In risposta all'emergenza pandemica è stata osservata un'importante accelerazione nei processi

di innovazione dei piccoli imprenditori, soprattutto sul fronte della digitalizzazione: sul territorio piemontese è emersa una crescita superiore alla media nell'offerta di servizi digitali ad alto valore artigiano (+3%).

Visto l'aggravarsi della crisi energetica, è importante segnalare le 99mila piccole imprese impegnate nella filiera delle energie rinnovabili, nonché le 338mila imprese artigiane dell'edilizia e dell'installazione di impianti per l'efficientamento energetico degli edifici. Inoltre, nel settore della mobilità sostenibile sono le 70.453 imprese artigiane dell'autoriparazione che garantiscono sicurezza ed efficienza dei nostri veicoli e 2.028 gli artigiani produttori di biciclette.

Dal locale al globale, il valore artigiano porta le piccole imprese nel mondo, con l'Italia che occupa il primo posto nell'Unione Europea per il contributo diretto delle PMI alle esportazioni. In tale contesto, il Piemonte rappresenta il 9,8% delle esportazioni nazionali del settore manifatturiero.

“Il ‘Valore Artigiano’ – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – rappresenta un capitale economico e culturale per il nostro Paese. In un momento storico di grande cambiamento, risultano essenziali le iniziative che abbiano come fulcro l'artigianato, i suoi valori e le sue distintività. Questa sfida ci vede coinvolti come imprenditori, come rappresentanti sociali e come protagonisti di quel ceto produttivo che ha fatto - e continuerà a 'fare' - l'Italia. Pertanto, la ‘Giornata del Valore Artigiano’ è una ricorrenza con un valore fortemente simbolico e rappresentativo, ma anche un'occasione per discutere delle iniziative che potranno dare nuova linfa al nostro comparto, rappresentando gli aspetti più innovativi del nostro mondo”.



Il Piemonte a Tavares: “non rinunciamo all'automobile”

Il Piemonte non vuole rinunciare all'auto, prodotto che è nel Dna di Torino. Tutti, dalla Regione ai sindacati metalmeccanici, passando per Unione Industriali, Anfia, Camera di Commercio, **Confartigianato Piemonte**, CNA, Confindustria, Confindustria Canavese, concordano sul punto. Per questo è vista in maniera positiva l'iniziativa del governatore del Piemonte, Cirio, e del sindaco di Torino, Lo Russo, di incontrare l'ad del gruppo Stellantis, Carlos Tavares.

«Auto e Stellantis sono un binomio indissolubile per Torino, abbiamo voluto fare il punto per capire che cosa sia necessario mettere in campo perché questo connubio continui anche nel futuro», spiega l'assessore all'Industria, **Andrea Tronzano**. Per le imprese è fondamentale che a Torino non rimanga solo la produzione, ma la testa pensante: gli ingegneri di progetto e di processo. Torino deve rimanere uno dei centri mondiali per Stellantis.

Gianni Cortese della Uil, si è raccomandato di

mantenere le radici in Piemonte e in Italia: «La gestione della transizione ecologica, la carenza di componenti, i tragici scenari di guerra in atto fanno emergere la necessità di un confronto costante e di un'azione volta a tutelare il patrimonio industriale di Torino». **Alessio Ferraris della Cisl**, che concorda sull'aiuto all'acquisto e sulla protezione degli enti centrali, ha suggerito anche di predisporre in fretta infrastrutture dedicate alle vetture a batteria. **Carlo Napoli, segretario di Confartigianato Piemonte** e Delio Zanzottera (Cna) hanno insistito sulla formazione degli imprenditori per aiutarli alla riconversione e nel dirlo hanno citato le tremila officine ancora ferme alle riparazioni dei motore endotermico. Ora la palla passa al presidente Cirio e al sindaco Stefano Lo Russo che lo affiancherà nella missione Oltralpe.



Settimana del Lavoro

Il 22 marzo scorso a Torino, al Polo del '900, nell'ambito della "Settimana del lavoro 2022" organizzata dall'ISMEL, si è svolto il convegno: "Insieme per progettare il futuro. Le aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori di Torino su lavoro, condizioni sociali e ambiente." Per **Confartigianato Imprese Piemonte** è intervenuto tra i relatori il **Vice Presidente regionale Cristiano Gatti** che ha esposto la posizione delle piccole imprese, ricordando che le aziende artigiane nella provincia di Torino sono 61.140, sul totale di 117.315 in Piemonte. Nel comparto artigiano gli occupati nella provincia di Torino sono 120.517 (70.966 titolari e 49.551 dipendenti)

sul totale di 238.298 in Piemonte.

Gatti ha sottolineato la necessità di investimenti da parte delle istituzioni per attuare percorsi formativi che preparino realmente i giovani al mondo del



Cristiano Gatti

lavoro, consentendo alle imprese artigiane di reperire personale specializzato. Ha anche evidenziato che occorre favorire il passaggio generazionale delle competenze professionali.



Dalla Regione 750mila euro di risorse per favorire il rilancio delle aziende

Nell'ambito del Programma Mip – Mettersi in proprio, gli aspiranti imprenditori che intendono rilevare un'attività potranno rivolgersi a sportelli dedicati e venire in contatto con esperti di imprenditorialità.

L'assessore al lavoro e formazione professionale della Regione Piemonte Elena Chiorino crede fermamente che investire nel ricambio generazionale e nell'innovazione sia fondamentale per il rilancio delle imprese mettendo a disposizione del tessuto economico risorse e strumenti concreti e non misure assistenzialiste. Il provvedimento regionale sostiene la creazione d'impresa "salvando" così le aziende (a conduzione familiare e non) garantendone la continuità attraverso le giovani generazioni: 750 mila euro sono i fondi stanziati.

Secondo l'assessore molte delle eccellenze del made in Italy condividono dei tratti comuni peculiari, tra cui la componente familiare e sono proprio queste ultime che vincono sulla scena internazionale perchè difendono i valori legati alla storia e alla tradizione dei territori. Con la crisi il meccanismo del ricambio generazionale si è interrotto, mettendo a rischio sia la perdita di competenze e di eccellenza: in Piemonte la Regione crede nel ricambio generazionale e dedica una misura ad hoc dedicata alle imprese per accompagnarle verso un rilancio e non verso una chiusura.

L'ORGANIZZAZIONE

Sarà in capo a Finpiemonte, che già si occupa di sostegno finanziario a favore di lavoratori autonomi ed imprese nate nell'ambito del programma MIP-Mettersi in proprio. La Regione ha individuato i 6 operatori in tutto il Piemonte (escluso il territorio della Città metropolitana di Torino, di competenza dell'Ente stesso) che hanno risposto al bando regionale per fornire servizi ex ante, finalizzati al ricambio generazionale nella gestione di un'attività. In particolare, nell'ambito territoriale di Alessandria-Asti, Izi spa e Soges spa; nella provincia di Cuneo, Codex società cooperativa e Istituto per il Commercio di Cuneo; per l'ambito territoriale delle province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Comtur Vercellese Servizi, Confartigianato Servizi Piemonte Orientale e Soges spa. Sono più di 800 mila i contributi regionali concessi agli operatori per realizzare i servizi da fornire ai neo- imprenditori.

I DESTINATARI

La misura è rivolta a chi intenda subentrare al titolare di un'impresa gestita da un proprio congiunto o per rilevare un'attività, se in possesso delle competenze necessarie o se è stato alle dipendenze di quell'impresa negli ultimi 5 anni. In particolare, nel caso di trasferimento "intra famiglia", il neo imprenditore che vuole accedere al contributo deve avere un legame di parentela di primo o secondo grado in linea retta o collaterale con l'imprenditore cedente (padre o madre, nonno e nonna, zio o zia). Nel caso di una società, è sufficiente il legame di parentela con uno dei soci, mentre nel caso di una S.A.S. l'accesso al contributo è limitato ai soli figli e nipoti del socio accomandatario. Nel caso di trasferimento "extra famiglia", il neo imprenditore deve essere interessato ad acquisire un'attività preesistente, possedere adeguate competenze, documentando la propria professionalità come dipendente in altra impresa dello stesso ambito oppure come imprenditore di un'impresa cessata che ha operato nello stesso settore di attività per almeno 5 anni.

COME SI SVILUPPA IL PROGETTO

Nell'ambito del Programma Mip – Mettersi in proprio, gli aspiranti imprenditori che intendono subentrare a un titolare o rilevare un'attività potranno rivolgersi a sportelli dedicati e venire in contatto con esperti di imprenditorialità individuati dalla Regione, che li guideranno sia nell'analisi dell'idea imprenditoriale dal punto di vista della fattibilità, sia nell'attività di matching tra acquirente e cedente. Il percorso prevede la presa in carico del soggetto acquirente, il supporto alla definizione del progetto nelle sue diverse articolazioni e la consulenza per l'avvio dell'attività, con particolare riguardo all'analisi delle problematiche burocratiche, fiscali e finanziarie collegate all'acquisto di un'azienda.

COME FARE PER ACCEDERE AI SERVIZI

Chi è interessato deve rivolgersi agli sportelli attivati nell'ambito del Programma Mip-Mettersi in proprio, diffusi in tutto il territorio piemontese, che offrono servizi di consulenza e di assistenza personalizzata, per la definizione del progetto d'impresa e del business plan. Per saperne di più, consultare il sito web <https://mettersinproprio.it/>

FINANZIAMENTI SU MISURA PER LA FORMAZIONE

PROIETTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO



QUALITÀ, EFFICIENZA, SVILUPPO.

ENTRA IN FONDARTIGIANATO: SCOPRI I PERCORSI FORMATIVI PER ADEGUARE
LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI TUOI DIPENDENTI ALLE SFIDE DEL MERCATO
E SUPPORTARE LA TUA AZIENDA IN UNO SCENARIO NUOVO E COMPLESSO.

VAI SU FONDARTIGIANATO.IT.

 **FONDARTIGIANATO**

Unioncamere Piemonte: aumentano le imprese artigiane



Le imprese artigiane rappresentano una parte significativa del tessuto produttivo regionale e nazionale. Le oltre 115mila aziende artigiane presenti sul territorio piemontese costituiscono circa il 27% delle imprese totali della regione. La presenza artigiana risulta tradizionalmente più forte nel nostro territorio rispetto alla media delle altre regioni italiane. A livello nazionale, infatti, l'artigianato raccoglie il 21,2% delle realtà imprenditoriali.

Dall'analisi dei dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi, emerge come l'anno appena concluso abbia segnato un'inversione di tendenza per il comparto. Nel 2021, dopo un decennio di contrazione della quantità di imprese registrate, infatti, è tornato a crescere il numero delle realtà imprenditoriali artigiane presenti in Piemonte, grazie soprattutto alla performance espansiva evidenziata dal settore delle costruzioni.

Complessivamente nel periodo gennaio-dicembre 2021 il tasso di crescita delle imprese artigiane piemontesi si è attestato, analogamente a quanto avvenuto per il complesso del tessuto imprenditoriale regionale, sul +1,1%, risultato migliore rispetto a quello realizzato a livello medio nazionale (+0,8%). Le imprese artigiane nate sul territorio piemontese nel corso del 2021 sono state complessivamente 8.393. Al netto delle 7.122 cessazioni (valutate escludendo le cancellazioni d'ufficio), il saldo appare positivo per 1.271 unità, dinamica che porta a 115.645 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2021 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. "Sono buoni i risultati delle imprese artigiane nel 2021: il settore, sostenuto indubbiamente dagli incentivi governativi legati all'edilizia, ha ritrovato nuova verve e un nuovo dinamismo imprenditoriale.

Il tessuto artigiano piemontese, tradizionalmente costituito da imprese di piccole dimensioni e poco strutturate, ha saputo mettersi in gioco e riorganizzarsi per far fronte alle nuove esigenze del mercato. Come Camere di commercio continueremo nel nostro impegno di sostegno al comparto offrendo servizi di accompagnamento all'imprenditorialità, percorsi d'internazionalizzazione e trasformazione digitale" dice **Gian Paolo Coscia, Presidente Unioncamere Piemonte**. Soprattutto le società più strutturate, aventi forma di società di capitale, nel periodo in esame, hanno registrato un tasso di crescita positivo (+5,0%). Le ditte individuali, che rappresentano poco meno dell'80% del tessuto artigiano, hanno evidenziato una crescita significativa, sebbene meno intensa (+1,4%). Si registra una dinamica ancora negativa, invece, per le società di persone (-2,0%) e per le altre forme (-2,1%). A livello settoriale il primo comparto per numerosità si conferma, anche nel 2021, quello edile, con il 41,8% delle realtà artigiane piemontesi. Questo settore è cresciuto del 2,7% (+884 unità rispetto al 2020).

Analizzando i dati delle costruzioni emerge come l'85,7% delle imprese appartenga al ramo dei lavori di costruzione specializzati, il 13,8% a quello della costruzione di edifici e lo 0,5% a quello dell'ingegneria civile. Gli altri servizi, che generano il 27,4% delle imprese artigiane regionali, manifestano una crescita più modesta rispetto al 2020 (+0,5%). Il terzo settore per incidenza, con il 21,0% delle imprese artigiane della regione, è l'industria in senso stretto, che mostra, invece, un tasso di variazione annuo dello stock ancora debolmente negativo (-0,7%). Migliore il risultato del turismo, che segna un +0,8%. Stabile il commercio, con tasso pari al +0,1%.

Debolmente negativa, infine, la performance delle aziende agricole (-0,4%). A livello territoriale, la distribuzione delle imprese artigiane è analoga a quella del tessuto imprenditoriale nel suo complesso. Poco più di un'impresa artigiana su due ha sede, infatti, nel capoluogo regionale. Ad Alessandria è il 9,2%. Nel 2021 il tasso di crescita in Alessandria è dato allo 0,4%.

Unioncamere Piemonte: boom di imprese rosa

Nel corso del 2021, il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha registrato la **nascita di 6.138 imprese femminili**, a fronte delle **5.403 che hanno, invece, cessato la propria attività** (al netto delle cancellazioni d'ufficio): il **saldo** tra i due flussi è risultato, dunque, **positivo per 735 unità**, traducendosi in un **tasso di crescita del +0,8%**.

Sebbene il dato sia meno brillante rispetto a quello del sistema imprenditoriale valutato nel suo complesso (+1,1%), l'imprenditoria femminile piemontese manifesta una maggiore vivacità, sia in termini di natalità (tasso del 6,4%, a fronte del 5,9% registrato per il totale delle imprese), che di mortalità (tasso del 5,6%, contro un 4,8%).

La dinamica mostrata dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese appare, tuttavia, meno intensa rispetto a quanto osservato a livello complessivo nazionale (+1,5%).

“L'imprenditoria femminile rappresenta una fetta importante della nostra economia che deve essere valorizzata e sostenuta. Il Sistema camerale dedica

un'attenzione particolare alle imprenditrici: presso le Camere di commercio piemontesi sono costituiti i CIF, Comitati provinciali per la promozione dell'imprenditoria femminile, che si occupano di sviluppo e qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovendo azioni per il miglioramento dell'accesso al credito per le imprese femminili, attività di formazione e studi per analizzare le dinamiche che caratterizzano il legame donna-impresa” commenta **Gian Paolo Coscia, Presidente Unioncamere Piemonte**.

Un quarto delle 96.433 imprese guidate da donne svolge la propria attività nel commercio, seguito, a distanza ragguardevole, dalle attività dell'**agricoltura**, che concentrano il **13,3%** delle realtà imprenditoriali, e dalle **altre attività dei servizi**, in cui trovano spazio le attività dei servizi alla persona, che convogliano il **12,0%** delle aziende. Quote significative di imprese femminili operano, inoltre, nelle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,8%)** e in quelle **immobiliari (7,8%)**.

Valutando l'**incidenza** delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore, si segnala l'importante **specializzazione femminile delle altre attività dei servizi (oltre il 57,6% delle imprese è amministrato da donne), delle attività di alloggio e ristorazione (31,3%) e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (30,5%)**.

Analizzando la dinamica espressa dalle imprese "in rosa" nel corso nel 2021 emerge come, a fronte di una crescita complessiva dello 0,8%, esistano rilevanti differenze settoriali.

Le imprese femminili hanno subito ancora una contrazione nel comparto **agricolo (-1,5%)** e sono rimaste sostanzialmente stabili in quello **turistico (-0,1%)**. Uno sviluppo di intensità limitata ha riguardato le **altre attività di servizi (+0,6%)**, il commercio e l'industria manifatturiera (entrambi i settori con un tasso di crescita del **+0,8%**). Le attività **immobiliari** hanno vissuto un **incremento dell'1,2%** e il **Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese del +3,1%**. Il ritmo espansivo ha assunto maggior intensità nelle **attività finanziarie e assicurative (+3,6%)**, nel comparto delle **costruzioni (+4,2%)** e soprattutto nelle **attività professionali scientifiche e tecniche (+6,4%)**.

L'analisi per forma giuridica assunta dalle imprese femminili piemontesi segnala, rispetto al sistema imprenditoriale nel suo complesso, una maggiore concentrazione di **ditte individuali**, che rappresentano il **66,5%** delle realtà guidate da donne, a fronte di una quota del 56,3% osservata a livello complessivo regionale. Il **17,1%** delle aziende "in rosa" si è costituito nella forma di **società di persone** (contro

il 21,5% per il totale delle imprese), il **14,6%** è una **società di capitale** (contro un 20,0% complessivo); solo l'1,8% delle imprese femminili, infine, assume forme giuridiche diverse dalle precedenti.

Si rileva, anche per l'imprenditoria femminile piemontese, la tendenza al progressivo rafforzamento strutturale: nel 2021, infatti, la dinamica migliore spetta alle **società di capitale**, che registrano un **tasso di crescita del +3,3%**. Le **società di persone** scontano il risultato peggiore (**-2,1%**), le **imprese individuali** e le **altre forme** segnano entrambe un **tasso di sviluppo del +0,9%**.

L'analisi territoriale rivela come la componente femminile assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di **Alessandria (23,2%)** e di **Novara, Verbania e Asti**, realtà in cui le imprese femminili rappresentano il **23,0%** delle imprese provinciali. A **Vercelli** l'incidenza delle imprese "in rosa" si attesta al **22,9%** e a **Cuneo** al **22,6%**. Al di sotto della media regionale, infine, risulta la concentrazione di imprese femminili a **Torino (22,3%)** e a **Biella (20,8%)**.

Quanto alla dinamica esibita nel corso del 2021, si evidenziano variazioni positive per la maggior parte delle province. Solo **Alessandria (-0,3%)** e **Cuneo (-0,2%)** segnano dati ancora, seppur debolmente, negativi. **Asti** registra una variazione piatta (**+0,1%**), mentre **Biella** manifesta una **crescita di mezzo punto percentuale**, seguita a breve distanza da **Vercelli (+0,6%)**. Al di sopra della media regionale appare il risultato delle imprese in rosa di **Verbania (+0,9%)**, **Novara (+1,3%)** e **Torino (+1,3%)**.



Unioncamere Piemonte: in crescita il numero di imprese straniere

Al 31 dicembre 2021, le imprese straniere registrate in Italia hanno raggiunto le 642.638 unità, il 10,6% delle imprese complessivamente censite presso i Registri delle Camere di commercio localizzate sul territorio nazionale. Le aziende guidate da stranieri costituiscono una quota ancora limitata dell'intero tessuto imprenditoriale, sebbene risultino in costante crescita.

A livello geografico, emerge come la Toscana si confermi la realtà con la maggiore incidenza di aziende straniere sul totale delle imprese registrate nel territorio regionale (14,7%), seguita da Liguria (14,6%), Lazio (13,2%), Emilia Romagna (13,0%) Friuli Venezia Giulia e Lombardia (entrambe con il 12,9%).

Il Piemonte si trova in settima posizione, con un'incidenza delle imprese straniere sulle 428mila imprese aventi sede in regione pari all'11,4%, dato in crescita rispetto al 10,9% del 2020.

In base ai dati del **Registro imprese delle Camere di commercio** emerge come, al 31 dicembre dell'anno appena concluso, le **imprese straniere registrate in Piemonte ammontassero a 48.676**, risultando una realtà ormai strutturale del tessuto imprenditoriale regionale.

A fronte della **nascita di 5.355 imprese straniere**, si sono registrate solo **2.626 cessazioni** (valutate al netto delle cessazioni d'ufficio), per un **saldo positivo pari a 2.729 unità e un tasso di crescita del +5,9%, circa il quadruplo di quanto evidenziato nel 2021 dal tessuto imprenditoriale piemontese complessivo (+1,5%).**

“La componente straniera delle aziende ha contribuito in misura significativa alla ripresa del tessuto imprenditoriale piemontese. Anche nel 2021 le imprese straniere hanno evidenziato una vivacità superiore a quella delle imprese regionali nel loro complesso, grazie a un numero di iscrizioni nettamente superiore alle cessazioni. Il nostro compito, come istituzioni, è contribuire alla nascita, allo sviluppo e all'internazionalizzazione anche di queste imprese attraverso politiche mirate di sostegno e affiancamento” dichiara il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**.

Il settore in cui le imprese straniere risultano maggiormente presenti in valore assoluto è, anche nel 2021, quello delle costruzioni. Il **comparto edile**, che ha vissuto una situazione particolarmente favorevole nell'ultimo anno grazie agli incentivi, ha evidenziato per la componente straniera un forte incremento, registrando un tasso di crescita del **+8,1%**.

Tra gli altri principali settori di specializzazione delle imprese straniere troviamo il commercio, che ha vissuto nel 2021 un'espansione del **+3,6%**, gli **altri servizi**, con un incremento del **+7,7%**, il **turismo**, **creciuto del 2,5%**, e le **attività manifatturiere (+4,3%)**.

Le imprese straniere assumono, nell'**81,3%** dei casi, la forma di **imprese individuali**, nel **10,3%** si costituiscono come **società di capitale** e nell'**7,3%** si strutturano come **società di persone**; solo l'**1,1%** assume **altre forme**. Confrontando le imprese straniere con quelle totali, si evidenzia per le prime una maggior predilezione per la forma della ditta individuali e un peso decisamente inferiore per le forme della società di persone e della società di capitale. Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Analizzando i dati relativi alla natimortalità di queste imprese in base alla forma giuridica, emerge come le **società di capitale** registrino il **tasso di natalità più alto (+13,4%)**, a fronte di un **tasso di mortalità decisamente più contenuto (+2,2%)**: ne consegue un **tasso di crescita decisamente positivo (+11,2%)**. Anche le **imprese individuali** evidenziano un elevato **tasso di natalità (12,1%)** parzialmente controbilanciato da un sostenuto **tasso di mortalità (6,2%)**: il **tasso di crescita** appare quindi più ridotto (**+5,9%**). Le **società di persone** manifestano un minor dinamismo, registrando analoghi livelli di **natalità (+4,5%)** e di **mortalità (4,3%)**, ne risulta un **tasso di crescita piatto (+0,3%)**. Le **altre forme**, infine, segnano un **tasso di crescita nullo (0,0%)**.

Analizzando l'imprenditoria straniera in base al territorio d'insediamento emerge come, anche nel 2021, circa 6 imprese straniere su 10 di quelle registrate in Piemonte trovino la propria sede legale in provincia di Torino; seguono i territori di Alessandria e Cuneo, con quote pari rispettivamente a 9,5% e 8,7%.

Le realtà provinciali in cui le imprese guidate da immigrati rivestono un'importanza maggiore sul relativo tessuto imprenditoriale sono Torino (13,4%) e Novara (11,9%); Cuneo (6,4%) e Biella (6,8%) sono, al contrario, quelle in cui la presenza di stranieri alla guida delle imprese del territorio è inferiore.

In termini di dinamica i **tassi di crescita più elevati** appartengono a **Torino (+6,3%)** e a **Cuneo (+5,9%)**.

Un ritmo di crescita lievemente inferiore rispetto a quello medio regionale viene registrato da **Biella (+5,8%)** e **Vercelli (+5,6%)**. **Alessandria** registra un tasso di crescita del **(+5,3%)**, analogo a quello evidenziato dal tessuto imprenditoriale straniero di **Novara (+5,2%)**.

I tassi di crescita meno elevati, infine, risultano quelli di **Asti (+4,1%)** e **Verbania (+3,0%)**.

Unioncamere Piemonte: crescita dell'export e dell'import

Nel 2021 si è registrato un forte rimbalzo dell'economia mondiale che ha coinvolto anche il commercio internazionale, cresciuto così intensamente dopo la pandemia da creare colli di bottiglia e carenze di container. La forte ripresa degli scambi commerciali, tuttavia, va letta anche alla luce del fatto che il confronto viene effettuato con il 2020, un anno di lockdown localizzati globali.

Il 2021 si è chiuso nel complesso con una forte crescita dell'export nazionale (+18,2%) che ha interessato tutte le regioni, a eccezione della Basilicata, ed è stata determinata per circa tre quarti dall'aumento delle vendite all'estero – in particolare verso i mercati Ue – delle ripartizioni del Nord.

Nel 2021 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 49,6 miliardi di euro, registrando una crescita del 20,6% rispetto al 2021 e del +5,7% rispetto al 2019.

Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l'incremento del valore delle vendite all'estero sia derivato soprattutto da una dinamica fortemente positiva segnata nel II e nel III trimestre dell'anno, seguita da una ripresa meno intensa nel periodo ottobre-dicembre 2021.

Sul fronte delle **importazioni**, il 2021 ha registrato un'espansione del 25,7% rispetto all'anno precedente: il valore dell'import piemontese di merci è salito a **35,1 miliardi di euro**.

Il saldo della bilancia commerciale, pari a 14,5 mi-

liardi di euro, permane, dunque, di segno positivo, in aumento di circa 1,4 miliardi rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 13,1 miliardi.

Il risultato positivo evidenziato dal Piemonte nel corso del 2021 è stato migliore rispetto a quello medio nazionale. Le **esportazioni italiane** hanno, infatti, registrato un **incremento del 18,2%** rispetto all'anno precedente.

“Le nostre merci hanno mantenuto la loro capacità di approdare sui mercati esteri. Ma la nostra economia e il nostro export sono inevitabilmente legati agli eventi internazionali a cui stiamo assistendo: la crisi geopolitica sta portando al rialzo i prezzi delle materie energetiche e alimentari e creando disequilibri e difficoltà anche nel reperimento di beni intermedi. Le imprese hanno bisogno di sostegni immediati e di politiche efficaci per contrastare il ‘caro energia’ e poter scongiurare il fermo di alcune produzioni” commenta **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

L'aumento delle esportazioni è risultato molto marcato per le Isole (+46,4%), intorno alla media nazionale per il Nord-ovest (+19,2%) e il Nord-est (+18,0%), più contenuto per il Centro (+15,3%) e soprattutto, per il Sud (+6,6%). Nel complesso del 2021, tutte le regioni italiane, ad eccezione della Basilicata (-14,7%), hanno registrato incrementi dell'export: i più intensi sono stati quelli della Sardegna (+63,4%) e della Sicilia (+38,8%); i più contenuti quelli di Puglia (+4,9%) e Abruzzo (+5,0%). **Le performance**

positive di quattro regioni – Lombardia (+19,1%), Emilia Romagna (+16,9%), Veneto (+16,7%) e Piemonte (+20,6%) – hanno contribuito per 11,6 punti percentuali all'aumento complessivo dell'export nazionale.

Grazie alla crescita a doppia cifra delle vendite oltre confine, il **Piemonte** si è confermato anche nel 2021 la **quarta regione esportatrice** (dopo Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) con una **quota del 9,6% delle esportazioni complessive nazionali**, dato superiore al 2020 (9,4%) e in diminuzione rispetto agli anni precedenti: 2019 (9,8%), 2018 (10,4%) e 2017 (10,7%). La Toscana (9,2%) segue a solo un decimo di punto di distanza.

Tutti i principali settori export-oriented hanno vissuto un rimbalzo importante nel corso del 2021.

I mezzi di trasporto sono tornati a essere il primo settore per l'export regionale, con una quota pari al 19,5%: registrano una crescita del 32,7% rispetto al 2020 e un incremento del 9,2% sul 2019. Si conferma secondo settore per le vendite oltre confine del Piemonte il comparto **meccanico**: la variazione registrata si attesta al **+16,6% sul 2020** e al **+1,3% sul 2019**. L'**alimentare**, con oltre 7 miliardi di merci esportate nel 2021, si attesta in terza posizione, evidenziando dinamiche fortemente positive sia rispetto all'anno precedente (**+15,8%**) che sul 2019 (**+16,6%**). I **metalli** mostrano il rimbalzo più sostenuto, segnando un **+35,9%** sul 2020, positiva anche la variazione calcolata rispetto alle vendite oltre confine realizzate due anni prima (**+16,9%**). La **gomma plastica**, che incide sul totale export piemontese per il 7,2%, **cresce del 13,7%** e mostra un incremento sul 2019 più modesto (**+1,3%**). Il **comparto tessile** è l'unico che, pur incrementando il proprio export del 5,0% sul 2020, non recupera ancora in termini di valore esportato quanto perso durante la pandemia, segnando ancora una contrazione del 2021 sul 2019 del 15%.

Concentrando l'attenzione sul comparto dei mezzi di trasporto emerge come l'incremento evidenziato nel 2021 rispetto al 2020 sia stato particolarmente intenso per le **automobili (+49,3%)**, i **prodotti dell'aerospazio (+45,1%)** e i **componenti autoveicolari (+22,7%)**; **ancora in sofferenza la nautica (-15,%)**.

Analizzando le destinazioni delle vendite piemontesi all'estero, si osserva come il principale bacino di

riferimento risulti - anche nel 2021 - l'**Ue 27**, verso cui è diretto il **55,9%** dell'export regionale, contro il **45,1%** destinato ai mercati extra-Ue 27.

La performance dell'**export piemontese verso i mercati comunitari** è risultata complessivamente **positiva sia rispetto al 2020 (+19,1%) che rispetto al 2019 (+5,5%)**.

Il risultato è dovuto principalmente al trend registrato dalle esportazioni piemontesi verso la **Germania (+22,1%)**, primo mercato per le vendite all'estero della regione. Una **crescita importante (+13,1%)** è stata registrata dall'export verso la **Francia**, secondo mercato di riferimento. Le vendite verso la **Spagna** hanno segnato un aumento del **20,5%**.

Tra i principali mercati extra-Ue 27, incrementi a doppia cifra caratterizzano anche l'export verso il **Belgio (+20,9%)**, i **Paesi Bassi (+22,4%)** e la **Repubblica Ceca (17,7%)**.

Le vendite piemontesi dirette ai **Paesi extra-Ue 27** hanno mostrato, nel corso del 2020, un trend maggiormente vivace, registrando un **aumento del 22,5%** rispetto all'anno precedente, buono anche il dato sul 2019 (+5,9%).

Su questo risultato hanno influito pesantemente le dinamiche evidenziate verso il **mercato statunitense (+21,9%)** e quello **britannico (+18,3%)**. Intensa anche la crescita verso la **Cina (+23,9%)**, il **Brasile (+50,3%)** e la **Russia (+28,3%)**.

Nei confronti con il 2019 pesano i cali evidenziati ancora da Regno Unito (-2,3%) e Svizzera (-20,9%).

A livello provinciale il 41,6% dell'export regionale è generato dalle imprese di Torino, seguono quelle cuneesi con il 18,4%, le aziende di Alessandria e Novara con rispettivamente il 12,1% e il 10,8%. Un peso inferiore ai 10 punti percentuali appartiene alle altre realtà provinciali.

In termini di dinamica sul 2020 le crescite maggiori contraddistinguono Verbania, Asti e Torino. Biella risulta invece l'unico territorio che, a causa della specializzazione tessile, non è ancora riuscito a recuperare quanto perso in fase pandemica.



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



UN
ARTIGIANO CONOSCE
L'IMPORTANZA DELLA
PAROLA CURA



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

Confartigianato Cuneo e Confartigianato Torino insieme a Fondazione Specchio dei Tempi lanciano una raccolta di aiuti per la popolazione Ucraina

Di fronte al dramma della guerra in Ucraina, Confartigianato Imprese Cuneo e Confartigianato Imprese Torino hanno messo immediatamente in moto la loro macchina della solidarietà per convogliare ai confini del territorio bellico aiuti umanitari alle migliaia di profughi che stanno fuggendo dall'orrore del conflitto.

In collaborazione con la Fondazione "Specchio dei Tempi" del quotidiano La Stampa hanno avviato tra gli associati una raccolta di beni di prima necessità che partiranno da Torino verso il confine della Polonia.

Verrà organizzato un "ponte", gestito direttamente dalla Fondazione "Specchio dei tempi", per recapitare direttamente alle popolazioni in difficoltà beni di prima necessità.

Tra il materiale richiesto, vi sono farmaci da banco, farmaci per curare ferite (bendaggi), cibo a lunga conservazione (scatolame), latte a lunga conservazione, pannolini, carta igienica, sapone, shampoo e prodotti per la pulizia personale.

«Di fronte alla tragedia di una guerra – commenta **Luca Crosetto Presidente di Confartigianato Imprese Cuneo** – è nostro dovere agire a sostegno delle popolazioni colpite, ispirandoci al forte valore della solidarietà che da sempre contraddistingue la nostra Associazione. Vogliamo essere vicini al popolo ucraino e a tutte le persone che a causa di questa guerra stanno vivendo ore di angoscia e preoccupazione, non soltanto con le parole, ma con i fatti, e siamo sicuri che le imprese associate in questi giorni sapranno rispondere in modo efficace e concreto al nostro appello».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Dino De Santis Presidente di Confartigianato Imprese Torino:** "vogliamo dimostrare concretamente, come solo gli artigiani sanno fare, solidarietà e vicinanza ai profughi che stanno scappando dall'atrocità di un conflitto, attraverso un appello che abbiamo lanciato ai nostri associati. Siamo certi che gli artigiani sapranno dimostrare la loro sensibilità attraverso donazioni di beni di prima necessità".



Confartigianato Imprese celebra l'identità e l'orgoglio dell'Italia artigiana



Confartigianato ha celebrato lo scorso 19 marzo l'identità e l'orgoglio dell'**Italia artigiana** per costruire il futuro del Paese. Lo ha fatto, nella Festività di San Giuseppe, con la **Giornata del Valore artigiano**, un evento che ha coinvolto tutto il Sistema Confartigianato e nel corso del quale è stato presentato il Manifesto che racchiude l'essenza dell'artigianato quale contributo di valori all'Italia di oggi e di domani, come espressione di una vera e propria idea di Paese.

All'iniziativa sono intervenuti il Presidente di Confartigianato **Marco Granelli**, il Segretario Generale **Vincenzo Mamoli**, il Direttore del Censis **Massimiliano Valerii**, il Prof. **Mauro Magatti**, il Presidente della Fondazione Germozzi Prof. **Giulio Sapelli**.

In apertura dei lavori, il Presidente **Granelli** ha sottolineato: "Proprio in questo momento storico in cui c'è necessità di rifondare le basi dell'economia e della società, riteniamo indispensabile mettere in campo iniziative capaci di trasmettere al Paese il senso profondo che il nostro mondo sa esprimere e rappresentare; ed il ruolo centrale che ricopre, non solo a livello economico, ma anche sociale e culturale. Noi incarniamo perfettamente le caratteristiche dell'italianità: **innovatività, creatività, iniziativa, coraggio e senso della scoperta, persone, famiglia, comunità e territorio**. Il 'Valore Artigiano'

rappresenta perciò un capitale economico e culturale che è già patrimonio del Paese. Lo permea in modo trasversale, lo rappresenta e ne è rappresentato, ma riteniamo che debba emergere con più forza nel dibattito pubblico, assumere una presenza più efficace ed articolarsi in una declinazione in linea con le modalità dei tempi. La 'Giornata del Valore Artigiano' vuol essere proprio questo. Ed oggi la lanciamo per renderla istitutiva nel futuro. Sarà una ricorrenza con un forte valore simbolico e rappresentativo, ma anche un'occasione per dare nuova linfa al nostro comparto, con iniziative territoriali che rappresentano gli aspetti più significativi del nostro mondo. La nostra sfida è custodire e far evolvere le tradizioni, valorizzandole con innesti di novità tali da ricomprendere il nuovo quadro sociale ed economico nazionale e globale. Dobbiamo reinventarci, tenendo salda la barra del timone rappresentata dai nostri valori e dalle nostre distintività. Una sfida che ci vede coinvolti come imprenditori, come rappresentanti sociali e attori di quel ceto medio produttivo che ha fatto e continuerà a 'fare' l'Italia, facendo squadra e ritrovandoci in questi valori che rendono grande l'artigianato italiano nel nostro Paese e nel mondo. È una sfida nella quale è importante impegnarsi con forza e passione, per le nostre imprese, le nostre famiglie e comunità, per la nostra amata Italia".

Alle parole del Presidente Granelli è seguito

l'intervento del Direttore del Censis, **Massimiliano Valerii**, il quale ha fatto rilevare che “il **valore artigiano**, che spesso sfugge alle statistiche ufficiali, è invece **motore di benessere diffuso**, va al di là del fatturato e del contributo al Pil economico. In realtà, gli artigiani e le piccole imprese respirano con il Paese e il Paese respira con loro. E lo confermano i risultati di un sondaggio condotto proprio dal Censis da cui emerge che gli italiani sono ben consapevoli dell'importanza delle piccole imprese. Occorre quindi svecchiare gli stereotipi e i pregiudizi. Ma soprattutto è necessario riorientare le politiche economiche per accompagnare le piccole imprese nel futuro, anche stimolando la domanda interna, perché il rilancio del Paese non si realizza soltanto con le esportazioni”.

E proprio sulla necessità di restituire significato al valore artigiano quale contributo ad un mondo in profonda trasformazione si è soffermato il Prof. **Mauro Magatti** il quale ha annunciato il lancio della piattaforma digitale ‘**Spirito Artigiano**’, promossa dalla Fondazione Germozzi. “Non si tratta – ha spiegato – di una ‘vetrina’, ma di un

grande **archivio di strumenti per valorizzare la qualità dell'artigianato** nelle sue molteplici forme ed espressioni. L'Italia è il valore artigiano, ma occorre farlo comprendere con un'azione di accompagnamento culturale e di formazione, coinvolgendo i giovani e favorendo la trasmissione di conoscenza”.

Il Presidente della Fondazione Germozzi, **Giulio Sapelli**, si è soffermato sulla nuova **piattaforma digitale** voluta dalla Fondazione per promuovere riflessione, condivisione e confronto sulla cultura dell'artigianato, per costruire una nuova narrazione dell'artigianato. “Abbiamo voluto denominarla ‘Spirito Artigiano’ – ha detto Sapelli – perchè la parola spirito richiama una **forza di popolo, di persone e di imprese** che sono legate e tenute insieme dallo spirito artigiano, il quale esprime la vocazione originaria incline alla creatività e all'amore per la bellezza. La missione della Fondazione Germozzi è proprio quella di valorizzare l'artigianato come persona, come opportunità per i giovani, come spinta al perfezionamento culturale e individuale”.



Gelato Day: in Piemonte la spesa per famiglia per gelati è pari a 155 milioni di euro

Il 24 marzo scorso si è celebrato il **Gelato day**, la **giornata voluta dal Parlamento europeo per festeggiare il gelato artigianale, con eventi e celebrazioni in tutta Europa**. Una ricorrenza che dal 24 marzo 2013 si ripete ogni anno e che, stagione dopo stagione, sta portando sempre più attenzione e curiosità sul dolce che, più di tutti, rappresenta l'eccellenza dell'artigianalità e della qualità delle materie prime. Come da tradizione, anche per questa edizione è stato scelto un gusto dell'anno proposto a tutti gli appassionati: **dolce sinfonia**.

Su questo rilevante segmento di mercato operano le oltre **17 mila imprese artigiane di gelateria e pasticceria**, che danno lavoro a 65 mila addetti. Il comparto esame rappresenta un quinto (20,2%) delle 86 mila imprese dell'**artigianato alimentare**.

L'elaborazione dei dati dell'Istat sui consumi consente di stimare in Italia una **spesa delle famiglie**

per gelati pari a 1.804 milioni di euro. In chiave territoriale, la spesa per le famiglie per gelati più elevata si riscontra in Lombardia, con 335 milioni di euro, seguita da Lazio con 182 milioni di euro, **Piemonte con 155 milioni di euro**, Campania con 151 milioni di euro, Emilia Romagna con 150 milioni di euro e Veneto con 144 milioni di euro.

La domanda di gelati viene soddisfatta, sul **lato dell'offerta**, dalla produzione manifatturiera di gelati destinata al mercato interno, dalle importazioni e dall'offerta delle **gelaterie artigianali e micro e piccole imprese a vocazione artigiana**. Questo segmento di offerta è stimato pari a 791 milioni, pari al 43,8% del totale della spesa delle famiglie, ed è costituito dalle gelaterie specializzate e stagionali, per le quali si calcola una incidenza del 76,0% di imprese artigiane, oltre ai bar gelaterie.



In Piemonte i prodotti di Pasqua reggono la crisi

Sono trascorsi pochi giorni dalla **Pasqua** e il **settore dolciario artigianale piemontese** fa i primi bilanci con una tendenza: regge la vendita di colombe, uova di cioccolato e prodotti pasquali, confermando così una domanda in linea con l'anno scorso e, quindi, la stabilità di mercato.

In Piemonte secondo il dossier realizzato dall'**Ufficio Studi di Confartigianato** che ha analizzato i dati UnionCamere/Infocamere del 2021, sono attive **3.889 imprese della pasticceria e del settore dolciario** (che include produzione manifatturiera di biscotti, cacao, cioccolato e di gelati) (**1.947 a Torino**) con una alta vocazione artigianale: **le 3.085 imprese artigiane, rappresentano il 79,3% delle imprese totali del settore in esame (1.506 a Torino, 77,3% del settore).**

“Una cosa è certa, le pasticcerie, i panificatori e i cioccolatieri artigiani stanno assorbendo, in modo più accentuato rispetto agli altri paesi europei, la pressione dei prezzi delle materie prime e la maggiore spinta sui costi dell'energia, con ricadute contenute sui prezzi praticati alla clientela. **Mentre le farine (indice dei prezzi al consumo aumentato del 10% da marzo 21 a marzo 22), lo zucchero (+5,6%), il burro (+17,4%), l'olio di semi (+19%) e altre materie hanno registrato, ovviamente insieme a gas (+350%) e energia (+200%), variazioni verso l'alto a due cifre, il nostro prodotto finito non supera il 3,7%.** E' il commento di **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino.**

Dall'esame dell'indice dei prezzi sui “prodotti di panetteria e pasticceria”, che comprende i prodotti di pasticceria freschi, emerge come a febbraio 2022 l'Italia segni un aumento dei prezzi che si ferma al 2,5%, in linea con la dinamica dei prezzi no energy (+2,3%).

Nel confronto internazionale, la dinamica dei prezzi di riferimento della pasticceria fresca in Italia è più moderata del +3,5% dell'Eurozona e del +4,0% dell'Ue a 27, risultando meno accentuata rispetto altri

23 paesi dell'Unione europea a 27, e in particolare rispetto al +7,5% della Spagna e del +4,2% della Germania; fa meglio dell'Italia la Francia (+1,2%), anche grazie al minore aumento dei prezzi dell'energia elettrica, favorito dall'elevata quota di produzione di elettricità con il nucleare.

“Nonostante le imprese piemontesi, come del resto tutte quelle italiane, stiano subendo un pesante contraccolpo derivato dalla crisi energetica – afferma **De Santis** – da parte dei consumatori la richiesta di dolci ha mantenuto la stabilità registrata lo scorso anno”.

“Il vero problema è che, come sta accadendo da alcuni mesi – continua **De Santis** - le materie prima all'origine hanno subito un incremento a due cifre per le nostre attività, situazione che, per le realtà dolciarie sta facendo registrare una importante perdita di competitività”.

Ed è proprio il **caro bollette** uno dei problemi più gravi evidenziati, più volte, da **Confartigianato.**

Sulle materie prime del settore dolciario, sale anche la pressione dei prezzi internazionali dei cereali che, valutati in euro, crescono del 43,6%.

Ad aggravare la condizione delle imprese c'è infine una seconda importante voce di spesa dovuta al caro carburante. Oltre a questi problemi, le imprese rilevano anche **criticità sul packaging, ovvero difficoltà a trovare scatole, carta per avvolgere, nastri e tutto l'occorrente per una vendita ottimale**

“La richiesta di cioccolata ha mantenuto la crescita dello scorso anno anche se la materia prima all'origine ha subito un incremento a due cifre per gli artigiani – conclude **De Santis** – mentre, è stabile l'andamento delle vendite delle colombe e dei dolci pasquali. Nonostante le imprese vanno avanti e i consumatori, anche in tempi non facili come quelli che stiamo vivendo, continuano a scegliere convintamente la qualità e il saper fare artigiani”.

Decreto Ucraina.

Dino De Santis (Confartigianato Torino): “Avremmo preferito un credito d'imposta “secco” del 20%”



“Serve un Piano Economico ampio e strutturale che argini l'impatto della guerra sulle imprese di tutti comparti che rischiano di avere conseguenze sul nostro sistema economico molto più profondo di quanto abbia causato il Covid anche nelle sue fasi più acute di blocco della mobilità. L'allarme arriva da **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino**. “Il decreto “Ucraina” contiene alcune misure per arginare il fenomeno del caro energia -continua **De Santis** -: apprezziamo lo sforzo del Governo nel limitare i danni per le nostre imprese che, anche se non definibili come “energivore”, utilizzano gas, elettricità e carburante per produrre beni ed erogare servizi, anche se onestamente ci aspettavamo uno sforzo maggiore. Uno sforzo di sostegno che chiediamo anche al sistema bancario, soprattutto per le micro e piccole imprese”. “Quello che preoccupa -evidenzia **De Santis**- è l'iter burocratico scelto per il nostro credito d'imposta. Avremmo preferito strumenti fluidi come quelli previsti per i settori dell'agricoltura e della pesca, cioè un credito d'imposta “secco” del 20% calcolato sulla spesa per l'acquisto di carburante consumato nel primo trimestre 2022. Per noi invece ci sono calcoli necessari per dimostrare l'effettivo aumento dell'energia che speriamo non portino a diverse interpretazioni, generando intoppi. Per coloro che hanno subito tra il 2019 e il 2022 un aumento del prezzo medio dell'energia di almeno il 30%, viene riconosciuto un credito da scomputare da altre imposte a debito pari al 12% (per l'elettricità) o al 20% (per il gas). Tale credito è anche cedibile a terzi, ma par questo

si deve attendere un provvedimento della Agenzia delle Entrate. E comunque sarà necessario un visto di conformità”.

“Dato che è certo che le imprese stanno ricevendo bollette di luce e gas più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, proponiamo – continua De Santis - che l'onere di certificare il rincaro venga assolto direttamente da chi fornisce l'energia ed emette la relativa fattura. Potremmo così ricevere direttamente la bolletta con l'importo decurtato della cifra prevista per il credito d'imposta che cederemmo in automatico al gestore, evitando l'onere costoso del visto di conformità.” “Inoltre -prosegue **De Santis**-, anche se potrà apparire prematuro, suggeriamo già ora al Governo di **disinnescare gli effetti negativi del caro energia sui bilanci “fiscali” delle imprese, prevedendo le necessarie esclusioni dal calcolo degli I.S.A**”. Gli effetti negativi che la pandemia ha riservato in questi due anni appena trascorsi a diverse delle nostre imprese, purtroppo si sono spesso tradotti in bilancio in rosso. **Restando in tema di fisco, in questi giorni si sta parlando di introdurre anche in Italia, il cosiddetto meccanismo del “loss carry back”**. Vale a dire, la possibilità di scomputare le perdite recentemente subite dagli utili avuti negli anni precedenti e di ottenere, quindi, il rimborso delle imposte all'epoca pagate. **Un sistema sicuramente utile per iniettare liquidità per le imprese, tuttavia, temiamo la burocrazia, che dietro ad un provvedimento del genere, si scatenerebbe**”. “Infine -conclude **De Santis**- In un momento di “tentata” ripartenza, è doveroso pensare anche a norme che incoraggino chi vuole investire. Per questo, **in tema di riqualificazione edilizia, è più che opportuno ripensare alla scadenza del 30 giugno prossimo come data entro la quale realizzare almeno il 30% dei lavori incentivabili con il superbonus 110%. L'indisponibilità dei materiali necessari per realizzare le opere, infatti, pesa enormemente sul prosieguo dei lavori per le villette unifamiliari**. Sul fronte investimenti in beni strumentali, utile sarebbe concedere ancora qualche anno di vita agli incentivi per l'acquisto di beni durevoli “ordinari”, non necessariamente legati ad Industria 4.0. “

Confartigianato Cuneo: la musica e la danza entrano nelle imprese per sottolineare l'importanza della sicurezza sul lavoro

Ha un titolo fortemente valoriale e una grafica accattivante. “**Esperienze Artigiane**” è l'anno tematico 2022 varato da **Confartigianato Imprese Cuneo** per proseguire nel solco dei **Creatori di Eccellenza**, già tracciato negli anni scorsi, ma con qualche tocco di novità.

L'attività di supporto promozionale al comparto cuneese e alle sue imprese, con questa edizione si arricchisce di ulteriori contenuti, andando ad aggiungere alle molteplici iniziative in programma, un calendario di eventi realizzati direttamente nelle imprese, durante i quali arte e musica si coniugheranno ad un tema di stretta attualità sul nostro territorio: la sicurezza sul lavoro.

Le Esperienze Artigiane saliranno quindi “sul palco” per intrattenere ed ammaliare il pubblico con le note di grandi musicisti e i passi sinuosi di famosi ballerini, fornendo inoltre l'opportunità di visitare direttamente le imprese ospitanti e di apprezzarne l'impegno nel garantire la massima sicurezza nelle fasi lavorative.

Il programma, organizzato da Confartigianato Cuneo in collaborazione con l'associazione musicale “**La Croma**” e “**Ad eventi**”, ha ottenuto il sostegno della **Camera di commercio di Cuneo** e il patrocinio di **Provincia di Cuneo, Inail-Direzione regionale Piemonte, Ufficio Scolastico provinciale, ASL CN1 e ASL CN2, Atl del Cuneese e Ente Turismo Langhe, Monferrato e Roero**. Media partner del progetto il quotidiano **La Stampa**.

I dettagli dell'iniziativa sono stati presentati lo scorso 13 aprile, nel corso di una conferenza stampa presso la sede territoriale di Cuneo. Al tavolo il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo **Luca Crosetto**, il direttore **Joseph Meineri**, affiancati dal direttore artistico **Giacomo Loprieno**.

Sono intervenuti alla conferenza il dirigente provinciale Inail **Aldo Pensa**, il direttore del dipartimento di Prevenzione Asl CN1 **Mauro Negro** e il funzionario dell'Ufficio Scolastico provinciale **Antonio Moschella**. Presenti all'incontro anche il sindaco di Fossano **Dario Tallone**, il sindaco di Piozzo Antonio Acconciaioco, il vicesindaco di Dronero **Mauro Arnaudo** e l'assessore di Gressio **Paola Gula** – in rappresentanza dei Comuni ove hanno sede le aziende che ospiteranno gli

incontri artistici.

Ospiteranno infatti gli appuntamenti musicali le seguenti imprese, fiore all'occhiello del nostro territorio per produzioni, storicità e qualità delle produzioni: Magazzini di **Acqua S. Bernardo** – Gressio (sabato 30 aprile), Laboratori delle **Segherie Chiappella** – Fossano (domenica 26 giugno), **Birrificio Baladin** – Piozzo (lunedì 19 settembre), Officina delle **Carpenterie Dronero** – Dronero (domenica 2 ottobre). Si esibiranno nell'ordine, il primo violino del Teatro alla Scala Laura Marzadori con Chiara Opalio al pianoforte, i primi ballerini al Teatro della Scala Virna Toppi e Gioacchino Starace, il famoso trombettista Paolo Fresu con Dino Rubino al pianoforte, il talentuoso pianista Danilo Rea.

«Con questo progetto desideriamo aprire le porte del nostro mondo artigiano – commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – e invitare il pubblico non soltanto a seguire in un contesto insolito le esibizioni di importanti star internazionali, ma a conoscere le nostre imprese al loro interno, per comprenderne direttamente le dinamiche produttive e apprezzarne quell'atmosfera di valori umani e di attenzione alle regole che da sempre contraddistingue l'artigianato del nostro territorio. L'arte fin dall'antichità è sempre stata molto vicina al modus operandi dell'artigiano; arte e artigianato sono parenti stretti, e non soltanto nella radice etimologica».



Confartigianato Cuneo aderisce a “M’illumino di Meno” 2022



Confartigianato Imprese Cuneo anche quest’anno ha partecipato all’iniziativa “M’illumino di Meno” – la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, ideata nel 2005 dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di Rai Radio2 – in coerenza con i valori di rispetto dell’ambiente, sostenibilità, innovazione e sguardo al futuro che da sempre caratterizza l’operato dell’Associazione.

L’edizione 2022 guarda alla maturità: è matura ormai la consapevolezza scientifica che il pianeta vive una drammatica urgenza ambientale; è matura la giovane generazione che più di tutte è riuscita a richiamare l’attenzione dei potenti sulla crisi climatica. In questo panorama assumono un ruolo propositivo la bicicletta e le piante, due elementi che ben rappresentano le imprese del comparto artigiano e la loro aderenza ai valori di un ambiente sostenibile. L’invito di quest’anno, oltre agli spegnimenti simbolici quanto mai necessari nei mesi dell’aumento dei prezzi dell’energia, è a pedalare, a dare maggior spazio

al verde e, in generale, a migliorare la qualità della nostra vita.

Confartigianato Cuneo, anche per questa edizione, durante tutta la giornata di venerdì 11 marzo, ha tenuto spente le luci della facciata della sua sede provinciale, solitamente colorate di verde-bianco-rosso con riferimento al Tricolore nazionale.

«Siamo convinti – dichiara **Luca Crosetto, presidente territoriale di Confartigianato Cuneo** – che l’attività d’impresa possa realmente contribuire a costruire un modello di sviluppo economico sostenibile. La responsabilità sociale caratterizza da tempo le nostre attività. Per questo siamo impegnati a promuovere e sostenere nuovi modi di produrre e lavorare con iniziative che vedono gli artigiani e le piccole imprese protagonisti nella tutela dell’ambiente, nel risparmio ed efficienza energetici, nell’economia circolare, nella riqualificazione urbana».

E' allarme per l'intera filiera delle costruzioni. Incontro con il Prefetto di Novara

Il rialzo esponenziale, smisurato, ingiustificato dei prezzi dell'energia e delle materie prime sta segnando in modo drammatico l'intera filiera delle costruzioni, coinvolgendo imprese e famiglie. Lo hanno denunciato le sigle del settore ANCE- API- CNA Piemonte Nord-Confartigianato Imprese Piemonte Orientale – al Prefetto di Novara, Francesco Garsia, in un incontro in Prefettura.

Erano presenti: ANCE Novara Vercelli (Luigi Falabrino, presidente, Daniele Debernardi, funzionario), CNA Piemonte Nord (Alessandro Valli, funzionario); API Novara VCO Vercelli (Fabio Falsetta, presidente Unionedili, Stefano Ottaviani, funzionario); **CONFARTIGIANATO PIEMONTE ORIENTALE (Antonio Elia, delegato edilizia; Marco Cerutti, funzionario).**

Al Prefetto Garsia è stato consegnato un documento unitario, riassuntivo della difficile situazione del settore. Una situazione di allarme che contrasta con le potenzialità che il sistema dei bonus edilizi e le provvidenze del Piano nazionale di ripresa e

resilienza (PNRR) stanno liberando. L'intero settore delle costruzioni è a rischio reale di blocco, hanno denunciato le sigle del comparto Costruzioni.

“Chiediamo misure straordinarie, non è più tempo di palliativi che esporrebbero le imprese al rischio di totale paralisi, compromettendo, oltre alla riuscita delle opere previste con gli incentivi fiscali, anche la prossima esecuzione dei lavori previsti dal PNRR”, affermano i **presidenti delle sigle dell'edilizia.**

“E' indispensabile predisporre una moratoria e una rinegoziazione dei contratti in itinere sia nel pubblico che nel privato, altrimenti sarà impossibile adempiere agli obblighi contrattuali specie sui cantieri assegnati due-tre anni orsono ma consegnati all'esecutore in tempi recenti” affermano.

“Occorre fare presto, auspicando una concreta disponibilità dei Committenti pubblici e privati per l'esecuzione immediata di provvedimenti legati alla congruità di prezzi, in rialzo e in ribasso, a seconda dei veri valori di mercato e delle tempistiche esecutive” concludono i rappresentanti delle Associazioni.

Monumento a Vittorio Emanuele II in piazza Martiri a Novara: al via il restauro promosso da ANCOS Confartigianato

Sono avviati i lavori di restauro del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II nella centrale piazza Martiri della Libertà a Novara. **“Con piacere e soddisfazione possiamo lavorare per restituire alla città un monumento importante nel pieno della sua bellezza artistica - spiega Adriano Sonzini, presidente ANCOS Comitato provinciale del Piemonte Orientale -. Il finanziamento del restauro è stato reso possibile dalla sottoscrizione fatta in sede di dichiarazione dei redditi dei contribuenti che hanno firmato per il 5x1000, contribuendo così a recuperare il patrimonio artistico e storico delle nostre province”.**

Il restauro sarà condotto dalla ditta artigiana Gabba Antichità di Tortona, che ha curato il progetto di restauro approvato dalla competente Soprintendenza. Il cantiere vede impegnati Paola Contardi, Raffaello Basiglio e Vincenzo Basiglio ed è programmato per

un paio di mesi di lavoro. **“I restauratori avranno la collaborazione anche di artigiani locali, Giambattista Caldara, Elia Restauri, Gaetano Russo, Ponteggi NEL - spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale -. Siamo orgogliosi di essere fra i primi sottoscrittori dell'opzione del 5 x 1000 e di vedere così una concreta ricaduta nelle nostre comunità: chi ha firmato per la destinazione del contributo vede concretamente cosa fanno gli artigiani di Confartigianato”.**

Il monumento, del 1881 opera dello scultore Ambrogio Borghi, è l'unica statua equestre della città.

Spazio alla comunità: un progetto speciale a sostegno degli artigiani

Si è aperta il 4 marzo scorso la nuova edizione del Bando “Spazio alla comunità” che prevede lo stanziamento di contributi agli enti del terzo settore e agli enti religiosi per la manutenzione di immobili, acquisto di beni strumentali e automezzi utilizzati per attività a favore della comunità.

Dopo la prima edizione il bando si rinnova guardando ai valori della sostenibilità e facendo esplicito riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare l’Obiettivo 11 “Città e comunità sostenibili” e l’Obiettivo 17 “Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile”.

Il bando, ha infatti “messo al centro” la comunità con la sua capacità inclusiva e la sua vitalità; punto fondamentale è infatti il valore sociale di questi interventi che diventa anche valore economico nel momento in cui vengono coinvolti gli artigiani locali. Sostenere le attività economiche del territorio in maniera indiretta permettendo la relazione fra la “comunità operosa” e la “comunità della cura” diventa non solo un antidoto alla crisi socioeconomica post pandemica, ma costituisce la premessa per la

competitività di un territorio come quello biellese.

Il sostegno previsto dal bando persegue non solo la riqualificazione, ma anche la rigenerazione ed il collegamento degli spazi comunitari, attivando scambi di relazioni che aumentino la sostenibilità, l’inclusione, la condivisione di conoscenza, il coinvolgimento dei giovani e l’attivazione di nuovi servizi di welfare e inserimenti lavorativi.

In accordo con Confartigianato Biella e CNA Biella, al fine di perseguire questi obiettivi generali e, nello specifico, per raggiungere l’azione di sostegno territoriale si finanzieranno preferibilmente interventi che prevedono il coinvolgimento di piccole imprese biellesi in regime fiscale forfetario o semplificato.

“Confartigianato Biella è al fianco della Fondazione per la realizzazione di questo importante progetto tanto più opportuno e utile in questo momento in cui gli artigiani biellesi hanno bisogno di tutto il supporto possibile perché non vadano perse, a causa della crisi, competenze e saperi preziosi”. E’ il commento di **Cristiano Gatti, Presidente di Confartigianato Biella.**



SPAZIO ALLA COMUNITÀ

Presentazione delle richieste entro le ore 16 del 12 marzo 2021



al sicuro
 da ogni **imprevisto.**



Grazie alla convenzione



+



ANAGINA
 Delegazione
 Piemonte e Valle d'Aosta

Un binomio
 vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovandosi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA
Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneo@iacascina.colombaro.it @generali.com

• ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

• BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

• IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 PineroLO (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

• ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

• AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

• ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

• BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

• CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Tel. 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

• PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

• TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Tel. 011/506.21.10
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

Il Decreto del 18 marzo taglia i costi del carburante e garantisce gli autotrasportatori



“Con il Decreto del 18 marzo abbiamo raggiunto l’obiettivo prefissato, ovvero il taglio del costo di gasolio e benzina. Il caro carburante, che da mesi ha messo a dura prova anche le imprese piemontesi dell’autotrasporto accendendo la rabbia, la preoccupazione e il timore che gli automezzi potessero rimanere per lungo tempo nelle rimesse per mancanza di convenienza a viaggiare e consegnare le merci, è un capitolo chiuso”. È questo il primo commento di **Giovanni Rosso, Presidente di Confartigianato Piemonte Trasporti** sulla decisione del Governo di tagliare di 25 centesimi il costo del carburante e di approvare una serie di norme per l’autotrasporto che garantiranno maggiori condizioni di equilibrio all’interno della filiera, mettendo in sicurezza le imprese dei trasporti rispetto a variazioni nel costo del carburante. Risultato raggiunto grazie all’azione di pressing sul Governo da parte di **UNATRAS, l’Unione delle Associazioni Nazionali più rappresentative dell’Autotrasporto** di cui Confartigianato Imprese detiene la Presidenza.

“Valutiamo positivamente – continua **Rosso** - l’intento per la **riduzione delle accise sui carburanti** per autotrazione e gli **interventi di carattere economico e normativo specifici per l’autotrasporto**, concordati con la categoria, che vanno immediatamente attuati per ristorare gli operatori dagli esorbitanti costi dovuti all’emergenza caro gasolio. Ci appelliamo, inoltre, alle

Autorità affinché proseguano i controlli già avviati per contrastare e punire ogni tipo di speculazione”. Secondo i calcoli di **Confartigianato**, i vertiginosi aumenti del costo del gasolio, hanno messo a dura prova anche la stabilità delle diverse filiere produttive del Piemonte. **Ecco i conti: un automezzo di 440 quintali di peso complessivo che percorre 100.000 km annui e abbia un consumo di 3 km/litro, consuma 50.000 litri di gasolio. Ogni centesimo di euro di accise in più sul gasolio quindi “pesa” su ogni singola motrice per 500 euro l’anno, ovvero ogni 10 centesimi di aumento “pesa” 5mila euro.**

“Solo 3 mesi fa, per rifornire un serbatoio di 600 litri di un camion occorrevo 960,00 euro, adesso ne servono 1.320,00. Per le imprese di dell’autotrasporto, il gasolio per autotrazione incide per oltre il 30% dei costi di gestione – conclude **Rosso** - una condizione che erode di quasi il 50% il margine che le imprese dei trasporti riescono a raggiungere nella loro attività. È chiaro come ormai ci si trovi di fronte ad una speculazione che grava unicamente sugli operatori del trasporto che hanno necessità del carburante per far viaggiare i mezzi e sui consumatori finali. Una situazione, come abbiamo visto in questi giorni, che ha determinato una escalation di tensioni nelle aziende per le quali è stato più conveniente tenere fermi i camion piuttosto che viaggiare in perdita”.

Trasporto persone: gasolio +60% in 12 mesi

Con la guerra in Ucraina e le tensioni internazionali, si registrano aumenti insostenibili per le imprese del trasporto persone che sono ridotte allo stremo.

L'impatto dell'aumento del carburante è talmente penalizzante per un settore già colpito duramente dalla crisi pandemica che si scaricherà sui margini di profitto e sul valore aggiunto di ciascuna impresa.

Servono rimedi urgenti come un intervento temporaneo sull'Iva, una defiscalizzazione e poi un taglio alle accise. E, per chi lavora con il pubblico, clausole di revisione prezzi e la compensazione negli appalti pubblici come avvenuto per l'edilizia. **Li chiedono (prima del Decreto Ucraina) Carlo Boglione, Presidente di Confartigianato Piemonte Trasporti Taxi e Eraldo Abbate, Presidente di Confartigianato Piemonte Trasporti NCC.**

“È un ciclone – affermano **Boglione e Abbate** - quello che sta investendo il servizio di trasporto persone che conta in Piemonte circa 2.343 imprese artigiane con oltre 4.000 addetti. Gli aumenti vertiginosi di questi ultimi mesi delle materie prime, di luce e gas, riguardano anche il gasolio per autotrazione, che è ancora largamente il carburante più diffuso che fa muovere i nostri mezzi. **L'aumento del prezzo del diesel alla pompa era un anno fa di 1,35 al litro; è arrivato in queste ore ad una media di 2,156 euro (+ 59,9 per cento)**”.

“In particolare il nostro settore fatto di bus turistici,

servizi aggiuntivi di trasporto pubblico e mobilità scolastica -sottolinea **Abbate**- ci pone tra il “martello” dei caro gasolio e l’“incudine” dei contratti fissi siglati. **Il costo del pieno ad esempio per uno scuolabus, è passato da 270 euro a 432 (162 euro in più) che non possiamo in alcun modo scaricare sui Comuni.** Avevamo avvertito per tempo dei rischi che si sarebbero abbattuti sul mondo del trasporto persone con il rincaro dei carburanti, proponendo alcune misure emergenziali. Purtroppo le nostre proposte sono cadute nel vuoto, con tutti gli effetti catastrofici che adesso vivono le nostre imprese per le quali **la voce carburante grava per il 30 per cento dei costi aziendali**”.

Oggi è ancora più urgente porre subito rimedio alla drammatica situazione che potrebbe far diventare conveniente per le imprese spegnere i motori anziché continuare a viaggiare in perdita – afferma **Boglione** – con conseguenze devastanti per la ripresa economica in atto. Voglio ricordare che **il costo per un pieno per un taxi è passato da 87 euro a 145.** Una follia! **Il Governo deve mettere in campo provvedimenti immediati per alleggerire la pressione sulle imprese. La situazione è talmente grave che le imprese non sono più in grado di garantire i servizi.** Per tale ragione chiediamo al Governo strumenti nuovi che consentano di assorbire le perdite di fatturato a fronte dei maggiori costi e formule nuove che ridisegnino e riprogrammino la domanda di mobilità consentendo alle imprese di questo comparto di ricominciare a lavorare.”



Caro materiali: urgenti correttivi al Dl Sostegni ter per evitare blocco dei cantieri



Con il **DI sostegni ter** il Governo ha fatto dei **passi in avanti** sul **caro materiali**, ma non ancora sufficienti per scongiurare il rischio di blocco dei cantieri. Occorrono dunque **urgenti modifiche** all'articolo 29 del decreto per **adeguare in modo strutturale e vincolante i prezzi delle materie prime ai nuovi valori di mercato**, sia per le opere in corso che per quelle ancora da bandire. In sintesi, occorre un meccanismo compensatorio obbligatorio, aggiornamenti in linea con i prezzi di mercato e un'efficace clausola automatica di revisione prezzi.

Sono queste le richieste avanzate dalle **associazioni della filiera delle costruzioni** (Ance, Alleanza delle cooperative – Legacoop produzione e servizi, Concooperative lavoro e servizi, Agci-Produzione e Lavoro, **Anaepa Confartigianato**, Assital, Claii, Cna Costruzioni, Confapi Aniem, Fiae Casartigiani, Oice, Ucsi), in occasione dell'avvio in Parlamento dell'esame del ddl di conversione in legge del Decreto Sostegni Ter. Secondo gli operatori del settore senza misure risolutive il peso dei rincari continuerà a gravare solo sulle spalle di chi deve realizzare le opere: i ristori riconosciuti finora, infatti, sono pari a meno della metà di quanto è stato pagato dalle aziende che, peraltro, a distanza di un anno non hanno ancora ricevuto i fondi.

Tra le misure urgenti da inserire nel Decreto in fase di conversione, la filiera segnala la necessità di prevedere un meccanismo obbligatorio di compensazione, semplice e automatico, con cadenza semestrale e valido fino alla fine del 2023.

E', inoltre, assolutamente necessario, integrare il paniere di tutte quelle voci finora non considerate e che sono di uso comune per le imprese della filiera.

Per non bloccare le opere già in corso, occorre poi garantire che l'aggiornamento dei prezzi avvenga sulla base dei valori di mercato. È infatti inaccettabile mandare in gara opere sottocosto, compromettendo la possibilità di partecipazione alle imprese più serie e qualificate e la garanzia del rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti. A regime occorre poi l'individuazione di un meccanismo strutturale di revisione prezzi sulla base delle migliori esperienze Ue e Banca mondiale con aggiornamenti dei contratti a rialzo e a ribasso in funzione dell'andamento effettivo dei costi dei materiali. Senza questi correttivi all'art 29 del Dl sostegni ter gli operatori di settore segnalano che nessuna impresa seria sarà in grado di partecipare alle gare, con il rischio di rallentare se non di bloccare opere fondamentali per la crescita e lo sviluppo del Paese.

Lavori sopra 70mila euro: vincolante l'applicazione dei contratti di settore

Per i lavori edili di importo superiore a 70mila euro, i bonus fiscali saranno riconosciuti solo se nell'atto di affidamento sia indicato che sono eseguiti da datori di lavoro che applicano i contratti collettivi del settore edile (nazionale e territoriali), stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Il vincolo contrattuale, da tempo sollecitato da imprese e sindacati dell'edilizia, diventa la condizione per accedere a tutti gli incentivi statali - dal superbonus del 110% al bonus facciate, all'ecobonus - per i lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione. L'indicazione dello stesso limite di importo di 70mila euro, a cui già si applica la verifica della congruità dell'incidenza della manodopera nei cantieri, fanno notare le parti sociali, «rafforzerà i sistemi di controllo favorendo il contrasto al lavoro irregolare». Inoltre, il contratto collettivo applicato, indicato nell'atto di affidamento dei lavori, deve essere riportato nelle fatture emesse in relazione all'esecuzione dei lavori. In base all'articolo 4 del decreto antifrodi messo a punto dal ministero del Lavoro, l'accesso ai benefici fiscali, spiegano i costruttori dell'Ance, «sarà limitato alle sole imprese regolari e qualificate che, applicando il contratto collettivo nazionale e territoriale dell'edilizia, garantiscono ai lavoratori adeguate tutele in termini di formazione e sicurezza sul lavoro». La verifica dovrà essere effettuata dai soggetti indicati all'articolo 3, comma 3, lettere a) e b) del Dpr 322/1998 (iscritti negli Albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dei periti commerciali e dei consulenti del lavoro; iscritti al 30 settembre 1993 nei ruoli di periti ed esperti tenuti dalle

Camere di commercio, per la sub-categoria tributi, in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o equipollenti o diploma di ragioneria) e dai Caf per poter rilasciare, ove previsto, il visto di conformità. Il decreto antifrodi dispone anche che, per effettuare le verifiche relative all'indicazione del contratto collettivo applicato negli atti di affidamento dei lavori e nelle fatture, l'agenzia delle Entrate potrà avvalersi dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'Inps e delle Casse Edili. La misura sarà efficace decorsi 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto e si applicherà ai lavori edili avviati successivamente a tale data.

In un comunicato congiunto Ance, Alleanza delle cooperative - Legacoop produzione e servizi, Confcooperative lavoro e servizi, Agci-Produzione e Lavoro, **Anaepa Confartigianato**, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Clai edilizia, Confapi Aniem, FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil esprimono soddisfazione per la misura che era stata annunciata dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, sottolineando che **«con le correzioni apportate al decreto si garantiscono più controlli e misure antifrode senza bloccare i cantieri a tutela delle tante imprese sane, dei lavoratori e dei cittadini che stanno usufruendo dei bonus edilizi** e In particolare del superbonus 110% in quanto strumento importante per la crescita del settore e del Paese in chiave di sostenibilità e di sicurezza».

Più tempo per Superbonus villette, governo apre a proroga al 30 giugno 2022



“Abbiamo accolto con molto favore l’apertura del Sottosegretario all’Economia Federico Freni sulla possibile proroga al 30 giugno per effettuare il 30% dei lavori nelle villette unifamiliari. Condizione necessaria per poter usufruire del Superbonus fino a fine anno. Il Governo non esclude quindi l’idea e ne sta valutando la fattibilità. Dopo gli interventi antifrode sulle cessioni dei crediti, che a inizio anno hanno temporaneamente bloccato il mercato, abbiamo sostenuto la tesi del rinvio durante l’iter del decreto Sostegni ter. Le proposte di modifica non hanno avuto successo, ma non ci siamo arresi, riproponendo le stesse richieste anche nel cosiddetto decreto Bollette all’esame della Camera”. **Questo il commento di Giorgio Felici (Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte) sulla possibile proroga al 30 giugno per il Superbonus villette.**

“Purtroppo - segnala Felici - abbiamo anche una cattiva notizia, il cambiamento repentino e radicale delle policy aziendali adottate da Poste che ha abbassato il plafond di crediti cedibili ad un massimo di 150.000 €, a fronte dei precedenti 500.000 €, e accetta soltanto le prime cessioni di crediti. Confarti-

giano è tempestivamente intervenuta con una lettera a Poste Italiane nella quale sottolinea le pesanti difficoltà degli imprenditori con la richiesta di una modifica. **A Poste Italiane contestiamo di aver cambiato le regole senza alcuna preventiva comunicazione che consentisse alle aziende una adeguata riprogrammazione della propria attività, magari verso altri operatori intermediari. Il risultato è che oggi gli imprenditori si vedono rifiutate, senza alcuna motivazione, pratiche già avviate e rischiano di veder compromessa la propria attività.** Problemi analoghi per tutte le imprese che avevano già ceduto un primo stato di avanzamento lavori a Poste Italiane e che ora si vedono non accettati i successivi”.

“Ci rendiamo conto - conclude Felici - che le circostanze sono complesse anche per gli operatori finanziari, ma cambiare le regole in corsa è un vizio da debellare, a meno di non volere a tutti i costi penalizzare chi lavora, sospetto sempre più concreto. Occorre piuttosto costruire processi rigorosi di verifica e controllo, al fine di realizzare un sistema che metta al riparo imprese e intermediari dai rischi connessi a possibili truffe”.

Un nuovo ascensore per azzerare le barriere architettoniche: il Ministro Stefani a Fubine (AL)

Visita monferrina del Ministro per le Disabilità, **Erika Stefani**, che lo scorso 12 aprile si è recata a Fubine, nell'alessandrino, in occasione dell'inaugurazione del nuovo ascensore recentemente installato dalla Papillo Ascensori S.r.l. per azzerare le barriere architettoniche del Palazzo Municipale. Oltre al ministro, erano presenti alla cerimonia l'Assessore regionale al commercio e turismo Vittoria Poggio, il Presidente del gruppo Lega della Camera Riccardo Molinari ed il Sindaco del Comune Onorevole Lino Petazzi.

“Per la ns. azienda, da sempre in prima linea per garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche, è stato un onore presenziare all'inaugurazione di questa importante opera”, ha dichiarato **Domenico Papillo**, già Vice Presidente di Confartigianato Imprese Alessandria e oggi Presidente del Gruppo Regionale Ascensoristi, titolare dell'azienda associata **Papillo Ascensori S.r.l.**



Erika Stefani e Domenico Papillo

Le imprese femminili dimostrano grande capacità di resilienza

“Le imprese femminili hanno pagato il prezzo più alto a causa della crisi pandemica, pensiamo ad esempio ai servizi alla persona come le parrucchiere e le estetiste, (le prime chiusure durante il lockdown e le ultime aperture), alle imprese legate alla moda o quelle che svolgono attività riconducibili al turismo o agli eventi, alle quali si collegano le pasticcerie e la ristorazione, le pulitintolavanderie: tutte imprese ad alta vocazione imprenditoriale femminile. Imprese rosa, che hanno anche saputo affrontare le difficoltà con uno spirito guerriero, cercando di modificare in itinere gli obiettivi da raggiungere, applicando una delle doti femminili più rappresentative: la vocazione naturale al cambiamento”.

Con queste parole, **Sara Origlia titolare di un laboratorio artigianale di pasticceria secca e Presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Imprese Piemonte, ha commentato i dati sull'imprenditoria femminile in Piemonte, elaborati da Unioncamere Piemonte.**

A fine dicembre 2021 le imprese femminili con sede in Piemonte ammontavano a 96.433 unità, in aumento rispetto alle 95.879 del 2020, ma ancora leggermente inferiori rispetto alle 96.591 di fine 2019. Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, raggiungendo una quota del 22,5% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte.

Nel corso del 2021, il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha registrato la nascita di 6.138 imprese femminili, a fronte delle 5.403 che hanno, invece, cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio): il saldo tra i due flussi è risultato, dunque, positivo per 735 unità, traducendosi in un tasso di crescita del +0,8%.

Sebbene il dato sia meno brillante rispetto a quello del sistema imprenditoriale valutato nel suo complesso (+1,1%), l'imprenditoria femminile piemontese manifesta una maggiore vivacità, sia in termini di natalità (tasso del 6,4%, a fronte del 5,9% registrato per il totale delle imprese), che di mortalità (tasso del 5,6%, contro un 4,8%). La dinamica mostrata dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese appare, tuttavia, meno intensa rispetto a quanto osservato a livello complessivo nazionale (+1,5%).

“Lo tsunami della pandemia – continua **Origlia** – non ha spento la vocazione imprenditoriale femminile, anche se abbiamo compreso ancora una volta come nel nostro Paese c'è un grande problema ancora insoluto: la conciliazione lavoro-famiglia, soprattutto in questi anni in cui le imprenditrici hanno dovuto dividersi in quattro per affrontare problemi aziendali, dedicarsi alla cura della famiglia, con le chiusure di scuole e asili. A questo punto, considerati i numeri in crescita relativi alle imprese condotte da donne in Piemonte, chiediamo politiche di sostegno che aiutino le donne ad uscire da questa situazione che le ha gravemente penalizzate sia sul piano personale, sia lavorativo”.

L'Italia è al primo posto in Europa per il maggior numero d'impresе a conduzione femminile, ben 1.336.227. Se l'Italia è il “Paese dell'anno”, come ha decretato “The Economist”, questo numero dimostra che il merito è anche delle donne e della loro grande capacità di reagire e affrontare un momento così difficile come quello vissuto con la pandemia.

“Le imprese femminili – rimarca **Origlia** – hanno dimostrato grande capacità di resilienza, coraggio e capacità di adattamento. Ogni giorno devono affrontare gli effetti economici della pandemia ancora in corso e il rincaro delle materie prime, del gas e dell'elettri-

cià, che stanno penalizzando in maniera trasversale tutte le imprese. **Gli ultimi dati di Unioncamere evidenziano una crescita in Piemonte delle imprese condotte da donne.** Questo significa che nonostante tutte le difficoltà, le donne non mollano, dimostrando una capacità di adattamento e forte volontà”. “Abbiamo, però, bisogno – conclude **Origlia** – di un welfare a misura di donna che lavora e che svolge un’attività indipendente. Occorre canalizzare risorse per sostenere l’imprenditoria femminile, che concorre in modo determinante alla tenuta economica del nostro Paese, con azioni volte a incentivare la par-

tecipazione femminile all’attività d’impresa, supportandone le competenze e la creatività per l’avvio di nuove iniziative economiche e la realizzazione di progetti innovativi, attraverso finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto”.



Produttori dolciari: Confartigianato al SIGEP

Confartigianato Alimentazione ha partecipato al SIGEP 2022 (Salone internazionale della Gelateria, Pasticceria e Panificazione Artigianale) in programma dal 12 al 16 marzo, con uno stand Istituzionale e un laboratorio dove, i dirigenti artigiani, si sono alternati in dimostrazioni di produzioni artigiane di pasticceria,

cioccolateria e gelateria. Ha partecipato alla staffetta di Maestri dolciari anche Alessandro Del Trotti, Presidente dei Produttori dolciari di Confartigianato Imprese Piemonte.

L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

Beneficiari

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

Contributo in conto interessi

*70% fondi regionali, a tasso zero
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

Contributo a fondo perduto

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

www.confidare.it

CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.

Invia una richiesta al nostro servizio agevolato@confidare.it e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA

Filiali: Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

Punti Credito: Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP2021

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

	TIPICITÀ	REDAZIONE PRESSIONE	CONTINUITÀ	REDAZIONE
A	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati) con partecipazione paritetica (Prati) e partecipazione paritetica (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati) con partecipazione paritetica (Prati) e partecipazione paritetica (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
B	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
C	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
E	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati



IL REDDITO REGIONALE PER LE AZIENDE

[www.confindustria.it](#) [www.assonime.it](#) [www.assolombarda.it](#) [www.assosol.com](#) [www.assosol.com](#) [www.assosol.com](#) [www.assosol.com](#) [www.assosol.com](#) [www.assosol.com](#)

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

Il mondo corre veloce, noi con lui: artigiani e imprese, siamo chiamati tutti insieme a costruire il nostro domani, per affrontare le grandi sfide che verranno. Per questo ci impegniamo ogni giorno a rendere migliore il nostro Paese, favorendo la crescita e lo sviluppo economico nel rispetto dell'ambiente e gettando le basi per un futuro sostenibile, a misura d'uomo.



WWW.CONFARTIGIANATO.IT